

CONFEDERAZIONE SINDACALE AUTONOMA DI POLIZIA

# CONSAP Magazine



SINDACATO MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVO DELLA POLIZIA DI STATO

**Riordino: rivendicate idonee risorse nel Dpef**

**Contratto: avviate le trattative servono nuovi stanziamenti**



di *Giorgio Innocenzi*  
Segretario Generale Consap

# Editoriale

## I soldi per la sicurezza? Il migliore investimento possibile

Il Ministro dell'Interno Giuliano Amato, davanti alla Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati, ha dichiarato, che il sistema della sicurezza italiana è in rosso. Automobili da pensione, carenza di agenti, uffici sottodotati, debiti che si accumulano. Il Viminale è ansimante, ha subito tagli di risorse, un aumento del carico funzionale e non è riuscito ancora ad eliminare i troppi sprechi e privilegi dei tanti burocrati ministeriali. Quest'anno il ministero ha perso 217 milioni di euro, a causa del comma 517 della Legge Finanziaria e 220 milioni non sono affluiti. Un terzo del parco auto del Dipartimento di Pubblica Sicurezza è logoro: 9570 veicoli su complessivi 27 mila. Per la benzina sono stati assegnati 29 milioni, ma ne servirebbero altri 38. In questo momento le Forze di Polizia sono sotto organico almeno del dieci per cento. Un quadro disastroso ed allarmante che quando è stato denunciato dalla Consap nel corso di diversi convegni pubblici tenuti nelle prin-

cipali città (Roma, Milano Venezia, Palermo e Napoli) immediatamente ci costò l'accusa di disfattismo dai soliti pontieri di turno. Ora la drammaticità della situazione è sotto gli occhi di tutti. E' evidente, però, che il solo grido d'allarme non è sufficiente a risolvere il problema, specie poi, se proviene da chi è un autorevole esponente del Governo. Palazzo Chigi e il Ministero dell'Economia, non potranno continuare a tenere atteggiamenti di irresponsabile chiusura della borsa, accampando vere o presunte intenzioni di contenimento delle spese. Bene ha fatto l'opposizione, con la mozione della responsabile della sicurezza di Forza Italia, Iole Santelli, a chiedere al Governo, di reperire al più presto, in sede di assestamento di bilancio, la somma di 400 milioni di euro, da destinare alle Forze di Polizia ed inserire nel Dpef, stanziamenti aggiuntivi per le nuove assunzioni, necessarie per assicurare la copertura integrale e tempestiva dei turn over. Il Governo deve comprendere, una



volta per tutte, che i soldi per la sicurezza, sono un vero investimento; sul nostro presente e sul nostro futuro. Per avere città dove è garantita e difesa la legalità, per sconfiggere la criminalità comune ed organizzata, per tutelare i cittadini onesti, non è sufficiente la firma di qualche patto, ma è necessario dotare, le Forze di Polizia, delle risorse e dei mezzi necessari.



La Camera, premesso che

- sin dalla fase di discussione della legge Finanziaria 2007 si è evidenziato il drastico taglio delle risorse sul settore della Sicurezza e gli eccessivi tagli imposti al Ministero dell'Interno;
- lo stesso Ministro dell'Interno, on. Giuliano Amato, durante l'iter legislativo della Finanziaria, aveva più volte denunciato l'esiguità delle risorse destinate alle Forze dell'Ordine ed al dicastero dell'Interno;
- medesima preoccupazione, in sede di discussione in Commissione Affari Costituzionali, era stata espressa dal Vice Ministro On. Marco Minniti;
- nonostante le proteste e le proposte, espresse in sede parlamentare, le risorse destinate al settore sono decisamente insufficienti, soprattutto relativamente alle risorse destinate al personale ed ai consumi intermedi, da cui sono stati tagliati 200 milioni di euro;
- dinanzi ai tagli previsti tutti i sindacati di polizia ed i Cocer di Carabinieri e Guardia di Finanza hanno protestato;
- lo stesso Ministro dell'Interno, in questi mesi, tanto su organi di stampa, quanto in sede parlamentare ha lanciato l'allarme di carenze tali di fondi, da non porlo in grado di assicurare la sicurezza del Paese;
- in sede d'indagine conoscitiva sulla Sicurezza in Commissione Affari Costituzionali, tanto il Ministro dell'Interno, quanto il vicesegretario con delega alla Pubblica Sicurezza, hanno dichiarato che il Ministero dell'Interno ha oggi 480 milioni di euro di carenza di risorse finanziarie, per poter far fronte alle proprie funzioni e che non ci sono i soldi per pagare le bollette, i canoni di locazione e la benzina delle automobili, e che, infine, il parco macchine ha un 45% di auto usurate, tanto che nei Patti sulla Sicurezza, alcuni Enti Locali si sono assunti l'onere di acquistare gli automezzi per le Forze dell'Ordine;
- la Sicurezza è una esigenza primaria dei cittadini, e un dovere principale dello Stato;
- oggi più che mai la Sicurezza è uno dei problemi avvertiti come prioritari dai cittadini;

impegna il governo

a reperire, in sede di assestamento di bilancio, la somma di 400 milioni di euro, da destinare alle Forze di Polizia, somma minima richiesta, dalle Amministrazioni interessate per garantire l'efficienza minima del sistema;

a inserire nel Dpef, stanziamenti aggiuntivi per le nuove assunzioni necessarie per assicurare la copertura integrale e tempestiva del turn over.

Onorevole Jole Santelli

## Contratto, in piazza per rivendicare i nostri diritti

Si è svolta a Pisa, sede scelta dai segretari provinciali di tutta la Toscana, la prima delle manifestazioni che la Consap ha in programma in tutto il Paese, per criticare le scelte del Governo Prodi sia sotto il profilo retributivo – contratto scaduto a Dicembre 2005 ma rinnovo ancora non firmato e con decorrenze e scadenze posticipate – sia perché questa organizzazione, tra le maggiormente rappresentative a livello nazionale e prima nella provincia di Pisa, ritiene assolutamente inadeguate le risposte dell'esecutivo a fronte di una criminalità, organizzata e comune, sempre più invasiva e pericolosa. Anche sul fronte della lotta al terrorismo ed a fenomeni eversivi di varia natura, la Consap assiste con preoccupazione ad una colpevole sottovalutazione, con una sempre minore disponibilità di fondi per la sicurezza, che si traduce in organici inadeguati, pochi mezzi e strumenti ed organici ormai ridottissimi. Decine e decine di Poliziotti iscritti alla Consap, provenienti da Grosseto, Firenze, Massa, Lucca e Livorno, che – insieme ai colleghi di Pisa – hanno sfilato per le vie cittadine, con la compostezza che contraddistingue le manifestazioni di questa sigla, testimoniata anche dalla simpatica presenza di molti bambini – toccando prima la sede della Procura della Repubblica, dove hanno espresso un forte dissenso nei confronti di scelte gestionali del procuratore, poi il palazzo del Comune, per sensibilizzare gli amministratori ai crescenti problemi dei cittadini pisani in tema di sicurezza, per concludere la manifestazione – la più grande a Pisa che mai abbia organizzato una sigla sindacale di Polizia – davanti alla Prefettura. Hanno accolto l'invito a partecipare degli organizzatori – apparso sulla stampa cittadina nei giorni scorsi ed aperto a tutti i partiti ed associazioni – delegazioni di Forza Italia di Alleanza Nazionale e della Polizia Penitenziaria. "Siamo molto soddisfatti – afferma il Segretario Nazionale Pietro Taccogna – perché sfilando per la città abbiamo avuto numerose testimonianze di apprezzamento e di simpatia da parte di cittadini e negozianti. I partiti? Avevano invitato tutti e nessuno in particolare: avremmo accolto ed apprezzato chiunque, perché la sicurezza del Paese dovrebbe essere interesse di tutti, prescindendo dal colore e dalle posizioni ideologiche. Prendiamo atto delle presenze ed ancor più delle assenze".

ANNO IX, NUMERO III GIUGNO-LUGLIO 2007  
Periodico ufficiale nazionale della CONSAP  
aderente alla Confederazione delle polizie europee - EURO COP

## Sommario

I soldi per la sicurezza? Il migliore investimento possibile	2
Riordino delle carriere e contratto di lavoro	5
Conferenza stampa del Patto Sicurezza Cisl	7
Efficienza servizi istituzionali, raggiunta l'intesa	8
Nuovo Accordo Nazionale Quadro	10
Criminalità anche il Ministro conferma la crescita dei reati	11
Emergenza sicurezza a Napoli	12
A Campobasso impegno per garantire...	13
Consap Magazine intervista: On. Jole Santelli	14
Ennesimo caso di poliziotti mandati allo sbaraglio...	16
Immigrazione, sarà l'inizio di veri e propri ingressi...	17
Polizia Stradale: colpo mortale alla specialità	18
Intervista a Todaro (Sicilia)	22
Intervista a Seri (Pesaro)	23
Intervista a Bonomo (Firenze)	25
Onorati i padri della lotta alla mafia	26
Analisi: Segretario Nazionale Mauro Pantano	27
Analisi: Segretario Nazionale Gianni Valeri	28
Analisi: Segretario Confederale Cisl Luigi Spagnuolo	29
Reggio Emilia, Senigallia, Udine, Varese, Caltanissetta, Bolzano, Terni, Pisa, Verona, Como, Firenze, Torino, Trieste, Roma, Palermo.	30-37
Corso di formazione sindacale...	38

**DIRETTORE POLITICO** Giorgio Innocenzi • **DIRETTORE RESPONSABILE** Massimo D'Anastasio  
**REDAZIONE** Via Nazionale, 214 - 00184 Roma  
tel. 06.47825541 r.a. - fax: 06.47825538  
Registrazione Tribunale Civile di Roma - n. 542 dell'1.11.1999  
Stampa e impaginazione Romana Editrice • Tiratura 15.000 copie

# Riordino delle carriere e contratto di lavoro

*Si profila una contrattazione difficile la Consap non si risparmierà per difendere i diritti del personale*

La Consap si batte da tempo per sollecitare una nuova proposta di legge di riordino delle carriere, in grado di superare i limiti del vecchio disegno di legge attualmente impantanato al Senato e delineare un nuovo assetto ordinamentale il più possibile equo e condiviso: un riordino delle carriere per tutti i ruoli e le qualifiche della Polizia di Stato.

Per ottenere ciò la Consap non si è risparmiata. Incontri, riunioni, convegni con esponenti di tutti gli schieramenti politici si sono susseguiti. Ora sembra arrivato il momento giusto. Dopo l'incontro con il Vice Ministro Minniti si profila la possibilità di cogliere un primo concreto risultato: la presentazione da parte della relatrice di maggioran-

za nella Commissione Affari Costituzionali, sen. Rosa Maria Villecco Calipari di una nuova proposta di legge che conterrà anche una ipotesi di distinzione dei comparti sicurezza e difesa e che già nelle prossime settimane sarà sottoposta al nostro vaglio per un confronto propeudeutico alla sua formale presentazione in Senato.

Per rendere possibile tutto ciò la Consap ha rappresentato la necessità che il prossimo Documento di Programmazione Economica e Finanziaria contenga un chiaro riferimento strategico al tema delle riforme di polizia e agli oneri connessi – ancorché spalmati lungo la restante parte di legislatura – e che la legge finanziaria relativa al 2008 preveda un primo stanziamento di 300 milioni di euro da aggiungere alle risorse pro riordino residue già stanziata nella precedente legislatura.

Sul versante del contratto di lavoro la Consap nel giudicare positivamente l'avvio delle trattative avvenuto il 13 giugno, ritiene che l'accordo si debba chiudere in tempi strettissimi in modo da garantire l'esigibilità degli aumenti a decorrere dal 2007. Di diverso avviso il Governo che nella sua proposta ha riferito di disponibilità economiche suddivise in tre tranches per raggiungere il regime a quota 123 euro nel 2008. Resta inteso, naturalmente, la totale contrarietà della Consap alla intesa sottoscritta dal Governo con Cgil, Cisl e Uil, verosimilmente destinata a produrre effetti anche nel nostro settore. Il nostro comparto di contrattazione è disciplinato dal Dpr 195/95 che ha fis-



sato la durata dei rapporti economici in due anni e quattro per quelli ordinamentali. L'accordo è un vero e proprio passo indietro per tutti gli operatori della sicurezza che hanno lottato per ottenere lo sganciamento dal pubblico impiego, con l'assegnazione di risorse aggiuntive a titolo di specificità professionale da aggiungere alle risorse

assegnate per il semplice recupero del potere d'acquisto. Si profila, dunque, una contrattazione delicata e difficile nel corso della quale la Consap non si risparmierà per difendere i sacrosanti diritti del personale.



  
*Presidenza  
 del Consiglio dei Ministri*  
 DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA  
 Ufficio per le relazioni sindacali  
 delle pubbliche amministrazioni

U.O. 1.1.1. Ufficio Relazioni Sindacali Pubbliche Forze  
 Via Vittoriosa, 2  
 00184 ROMA  
 TEL. 06 47825338

U.O. 1.1.1. Ufficio Relazioni Sindacali Forze  
 Via Vittoriosa, 2  
 00184 ROMA  
 TEL. 06 47825338

U.O. 1.1.1. Ufficio Relazioni Sindacali Forze  
 Via Vittoriosa, 2  
 00184 ROMA  
 TEL. 06 47825338

U.O. 1.1.1. Ufficio Relazioni Sindacali Forze  
 Via Vittoriosa, 2  
 00184 ROMA  
 TEL. 06 47825338

Federazione Confederazione  
 CONSAP - ITALIA SICURA (ANIP-USP)  
 VIA NAZIONALE, 214  
 00184 ROMA  
 FAX 06 47825338

U.O. 1.1.1. Ufficio Relazioni Sindacali Forze  
 Via Vittoriosa, 2  
 00184 ROMA  
 TEL. 06 47825338

U.O. 1.1.1. Ufficio Relazioni Sindacali Forze  
 Via Vittoriosa, 2  
 00184 ROMA  
 TEL. 06 47825338

U.O. 1.1.1. Ufficio Relazioni Sindacali Forze  
 Via Vittoriosa, 2  
 00184 ROMA  
 TEL. 06 47825338

  
*Presidenza  
 del Consiglio dei Ministri*  
 DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

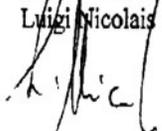
DFP-0022412-R1/06/2007-1.2.2.1.2

**TELEFAX**

Per l'avvio delle procedure relative alla definizione dell'accordo sindacale e dei provvedimenti di concertazione per il quadriennio normativo 2006 - 2009 e per il biennio economico 2006 - 2007 ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettere A) e B), e comma 2, del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195, riguardante il personale non dirigente delle Forze di polizia ad ordinamento civile (Polizia di Stato, Corpo di polizia penitenziaria e Corpo forestale dello Stato), il personale non dirigente delle Forze di polizia ad ordinamento militare (Arma dei carabinieri e Corpo della guardia di finanza) e il personale non dirigente delle Forze armate (Esercito, Marina e Aeronautica), è convocato un incontro per il giorno **13 giugno 2007, alle ore 9.00**, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, Corso Vittorio Emanuele II, n. 116, Palazzo Vidoni, Sala Stoppani.

Per ragioni logistiche ed al fine di evitare spiacevoli inconvenienti all'ingresso di Palazzo Vidoni, si ritiene assolutamente necessario che codesti sindacati ed organismi comunichino con congruo anticipo all'Ufficio Relazioni Sindacali del Dipartimento della funzione pubblica (tel. 06 68997560; fax 06 68997088) i propri rappresentanti che interverranno alla riunione (massimo 3 per ciascun sindacato ed organismo).

Roma, il 1 GIU. 2007

IL MINISTRO  
 Luigi Nicolais  


# Conferenza stampa del Patto Sicurezza Cisl

Le organizzazioni sindacali Consap, Ffp Forestale Cisl e Ffp penitenziaria Cisl che si riconoscono nel "Patto Sicurezza Cisl", a conclusione di una serie di assemblee tenute in tutta Italia con il personale, hanno presentato alla stampa la bozza di contratto di lavoro per il quadriennio 2006/2009, scaduto da 17 mesi.

"I punti cardine della proposta di rinnovo del contratto, elaborato dagli amici del Patto per la Sicurezza della Cisl - ha detto Francesco Cavallaro, Segretario Generale Cisl, aprendo l'incontro - sono la salvaguardia del potere d'acquisto delle retribuzioni ed il riconoscimento delle specificità delle funzioni esercitate dagli operatori delle Forze di Polizia volte a garantire la sicurezza sociale, fondamentale presupposto per un sano e corretto

sviluppo economico del Paese". Il Governo dovrà dimostrare la sua reale disponibilità sulle delicate tematiche della razionalizzazione dell'utilizzo del personale e sulla individuazione di nuovi moduli organizzativi.

Nell'ambito di questa tornata contrattuale - ha dichiarato Giorgio Innocenzi, portavoce del patto Sicurezza Cisl - dovrà infatti realizzarsi la separazione tra i comparti sicurezza e difesa, in relazione ad una diversità di funzioni che non consente più un unico sistema retributivo. Sul versante normativo - ha proseguito Giorgio Innocenzi - andranno individuate tutte quelle soluzioni che assicurano un più elevato livello di tutela degli operatori in considerazione del loro impiego atipico e rischioso.

F.M.



**Italia Oggi**  
GIORNALE DI POLITICA, ECONOMIA, SOCIETÀ E CULTURA

Giovedì 31 Maggio 2007 **41**

NUOVO CONTRATTO

## Sicurezza, le richieste della Cisl

DI **GIORGIO INNOCENZI**  
*Patto sicurezza Cisl*

Non sarà un contratto facile e le prime avvisaglie non promettono bene. Le trattative partono con un ritardo incredibile e minacce di scioperi generali. Le organizzazioni sindacali Consap (Polizia di stato) e Ffp Forestali Cisl, che si riconoscono nel patto sicurezza, pur coscienti delle difficoltà, si preparano alle prossime trattative alla funzione pubblica e nel frattempo hanno presentato la loro piattaforma rivendicativa alla stampa insieme al segretario generale della Cisl, Francesco Cavallaro. Innanzitutto un contratto per chi e per cosa? Un contratto che leghi interessi collettivi a quelli individuali, che coniughi politiche rivendicative generali a quelle più specifiche dei singoli ruoli e delle singole qualifiche, un contratto per difendere il potere d'acquisto reale degli operatori di polizia.

I punti qualificanti della piattaforma rivendicativa vanno da una rimodulazione degli orari di servizio, attraverso nuove e più accentuate forme di flessibilità, alla rideterminazione degli importi relativi alle cosiddette indennità; dalla previsione di idonei interventi assistenziali e di patronato in favore dei poliziotti alla separazione del comparto sicurezza e difesa; dalla previsione e rigida regolamentazione del diritto di sciopero alla previsione di un ruolo amministrativo della Polizia di stato; da una diversa impostazione dei moduli di aggiornamento professionale alla copertura assicurativa per gli autisti; dalla modifica dei regolamenti di disciplina e di servizio a più trasparenti criteri di mobilità a domanda.

Ma, soprattutto, un contratto che getti le basi per una profonda revisione delle relazioni sindacali.

Una piattaforma ambiziosa che è stata oggetto di discussione in centinaia di assemblee svolte dalla Consap, dalla Ffp forestali Cisl e Ffp penitenziari Cisl in tutta Italia.

Non saranno obiettivi facili, il governo ancora una volta ci proporrà gli aumenti di livello degli impiegati pubblici. Occorrerà respingere con forza questa tendenza favorendo invece le scelte di determinare trattamenti caratterizzanti il nostro lavoro e le nostre professionalità. L'opinione pubblica rivendica forze di polizia maggiormente efficienti, sa che il rapporto cittadini-operatori di polizia non è elevato e che a costi notevoli non sempre corrisponde un servizio adeguato. Il patto sicurezza Cisl è convinto che proprio su questo ter-

# Efficienza servizi istituzionali, raggiunta l'intesa

*Attivate le prescritte procedure  
per il pagamento degli emolumenti.  
In busta paga a fine giugno*

Il 16 maggio 2007 si è concluso con la firma di tutte le sigle sindacali della categoria, il periodico appuntamento con l'Amministrazione della Pubblica Sicurezza per definire l'accordo per l'utilizzazione delle risorse previste dal fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali.

All'incontro con tutte le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative della Polizia di Stato, si è recato il Segretario Generale Nazionale Giorgio Innocenzi, che ha sottoscritto il documento, come rappresentante della Federazione Consap Italia Sicura, alla presenza del Vice Ministro dell'Interno Marco Minniti.

Il documento siglato definisce, l'accordo per il Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali relativi all'anno 2006. L'intesa raggiunta prevede euro 17,50 per ciascun turno di reperibilità, euro 8,70 per ogni cambio turno, euro 2,435 giornalieri per l'effettiva presenza ed euro 6,40 per ciascun servizio reso in alta montagna.

Immediatamente dopo la firma, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, ha provveduto ad attivare le prescritte procedure per il pagamento degli emolumenti, che verrà corrisposto con la busta paga di fine giugno.

## ACCORDO PER L'UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE

### PREVISTE DAL FONDO PER L'EFFICIENZA

#### DEI SERVIZI ISTITUZIONALI

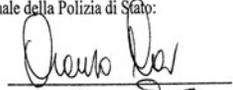
Il giorno 16 maggio 2007 alle ore 13.00, presso il Ministero dell'Interno, ha avuto luogo l'incontro tra

Il **Ministro dell'Interno**, nella persona del Sig. Vice Ministro, On. Marco MINNITI



e le seguenti **Organizzazioni Sindacali** del personale della Polizia di Stato:

SIULP



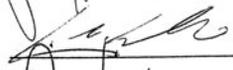
SAP



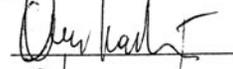
SIAP



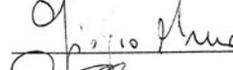
SILP PER LA CGIL



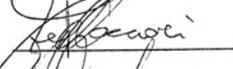
FSP-UGL



CONSAP-ITALIA SICURA (Anip-USP)



COISP-UP-FPS



UILPS



Al termine della riunione le parti sottoscrivono, l'allegato accordo sulla utilizzazione delle risorse previste dal fondo di incentivazione per l'anno 2006

# Per la Consap Nazionale si apre la vertenza Milano

## *A colloquio con Maria Carolina Cento Segretario Generale Provinciale*

Milano, la capitale economica del Paese con i suoi problemi di sicurezza sta impegnando la Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia in una vertenza che rischia di trascinarsi fino al livello giurisdizionale.

Maria Carolina Cento Segretario Generale Provinciale della Consap di Milano è scesa a Roma nei giorni scorsi per definire le tappe di questo durissimo contenzioso ottenendo il pieno appoggio della struttura nazionale. L'azione rivendicativa della Consap infatti deflagrerà nei prossimi giorni mentre già sono state richieste verifiche sulla gestione di alcuni uffici di polizia.

Le domande di verifica presentate per la

Questura e la frontiera aerea di Linate sono state indirizzate a chi di competenza – ci spiega Maria Carolina Cento – e nei prossimi giorni attendiamo di conoscere le date; un'azione che è stata decisa dopo una serie di incontri con colleghe e colleghi di quelli uffici, che denunciano la scarsa trasparenza nelle risposte in tema di turnazione, reperibilità e straordinario programmato.

Il problema delle mancate risposte è però diffuso e coinvolge anche i vertici della Questura: "Non so come definire – prosegue la Cento – l'atteggiamento di un questore che fin dal suo insediamento ha dimostrato disponibilità al dialogo, raccogliendo le nostre proposte e ricevendoci senza eccessi di anticamera, ma che all'atto pratico non ha fatto nulla. Niente per i buoni pasto, che come Segreteria Provinciale, avevamo richiesto per consentire ai colleghi impegnati nelle attività operative di poter usufruire di un pasto caldo, infatti nelle turnazioni 7-13 e 13-19 basta il ritardo di appena mezzora per trovare la mensa chiusa; siamo al paradosso che chi non lavora mangia e chi lavora è costretto a digiunare, ragionamento che il questore a parole ha condiviso ma concretamente non ha fatto nulla per migliorare la situazione, prolungando

l'orario di mensa oppure attivando convenzioni con esercizi esterni. Un altro tema affrontato è stato quello delle progressioni di carriera che a Milano sembrano avvenire senza regole e senza rispetto dei requisiti professionali e dell'anzianità, come sindacato abbiamo avuto un incontro anche con la Direzione Interregionale. Il silenzio dissenso del dottor Indolfi è il problema maggiore. In quanto le sue indecisioni pesano anche sulle battaglie per migliorare le condizioni di vita extraprofessionali dei colleghi, sul tema degli alloggi ad esempio stiamo registrando degli sprechi inaccettabili, per un sistema sull'orlo della bancarotta, che non riesce nemmeno a pagare le bollette, (questo non lo diciamo noi ma lo ha detto il Ministro dell'Interno) ed allora ci chiediamo: ma chi paga i 500 euro al giorno per consentire ad un cospicuo numero di colleghi di soggiornare in albergo e raggiungere il posto di lavoro con la navetta? Per gli alloggi, in una realtà dove il problema casa è di difficile soluzione anche per gli alti costi degli stessi, noi della Consap abbiamo tentato anche la strada del coinvolgimento degli enti locali, e ci siamo visti proporre l'assegnazione di aree degradate del territorio, che evidentemente si vogliono bonificare con i nostri stipendi.



# Nuovo A.N.Q. estendere ai poliziotti tutti i nuovi trattamenti

La determinazione e la forza della Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia e dei sindacati del cartello unitario, dal quale è escluso il Sap, ha costretto l'Amministrazione della Pubblica Sicurezza ad aprire finalmente le trattative per il rinnovo del vetusto e superato Accordo Nazionale Quadro.

La Consap e gli altri sindacati del cartello unitario, infatti, sono stati convocati all'apertura dei lavori per il rinnovo della carta che definisce aspetti tecnici ed organizzativi della funzione di polizia, tenutosi il 15 maggio scorso presso il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza. I lavori per il rinnovo dell'accordo nazionale quadro rappresentano, in questa fase che prelude alla trattativa per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di lavoro, una ghiotta occasione, per la nostra organizzazione sindacale, che da tempo si batte nel tentativo di veder estendere, in favore di donne ed uomini della Polizia di Stato tutti i nuovi trattamenti sinora riservati esclusivamente al personale dell'amministrazione civile, a cominciare proprio dal riconoscimento dei buoni pasto per tutti e al necessario adeguamento di valore degli stessi, per coloro che già fruiscono del beneficio in considerazione del fatto che i ticket dei poliziotti risultano abbondantemente al di sotto di quelli riconosciuti ai lavoratori sia pubblici che privati. Un'inequivocabile testimonianza dell'impegno della Consap, figura nel manifesto, che all'inizio dello scorso anno avevamo fatto predisporre ed affiggere, in molti uffici di Polizia, che indicava la sollecita definizione del nuovo Accordo Nazionale Quadro come uno degli obiettivi programmatici del nostro sindacato.

La prima riunione ha consentito di effettuare una disamina completa della situazione, dopo oltre sette anni dalla stipula dell'ultima intesa; individuando una serie di questioni da porre al centro dell'attenzione: revisione quadro relazioni sindacali; una nuova disciplina mobilità interna; l'elezione

rappresentanti per la sicurezza; la previsione di ipotesi di sanzioni nei confronti della dirigenza qualora si renda responsabile di palesi violazioni contrattuali; il regolamento dei turni di servizio per il personale con età superiore ai 50 anni; maggiori poteri negoziali per le strutture periferiche; designazione di rappresentanti sindacali in seno al Fondo di Assistenza.

Nei prossimi giorni sarà stilato un calendario delle riunioni e degli argomenti da trattare. Nel pomeriggio, quasi a ratifica delle decisioni già prese, è stato ricevuto anche il Sap.



**CONFEDERAZIONE SINDACALE AUTONOMA DI POLIZIA**  
SEGRETERIA GENERALE

**“Obiettivi Programmatici”**

- 1 Un riordino complessivo e definitivo che riguardi contemporaneamente le funzioni, le professionalità e le modalità di avanzamento in carriera di tutti gli operatori di polizia.
- 2 Il riconoscimento del diritto di sciopero.
- 3 La creazione di un ruolo amministrativo della Polizia di Stato.
- 4 La predisposizione di pubbliche graduatorie per i trasferimenti mediante criteri predeterminati con adeguati riconoscimenti al personale in servizio presso le sedi disagiate.
- 5 L'attribuzione della 14ª mensilità a tutti gli operatori di Polizia.
- 6 Il ripristino dell'operatività del Consiglio Nazionale di Polizia, a norma dell'art. 85 della legge 121/81, con competenza in materia legislativa, regolamentare e amministrativa.
- 7 La sollecita definizione del nuovo accordo nazionale quadro per una ridefinizione ottimale di orari e turni di servizio.
- 8 La garanzia per il personale del ruolo tecnico di non essere penalizzato nella progressione di carriera e la riapertura dei termini per il transito dal ruolo ordinario a quello tecnico e viceversa.

# Criminalità anche il Ministro conferma la crescita dei reati

Gli immigrati rappresentano un terzo dei denunciati; dopo l'indulto il numero dei reati commessi nel 2006 è salito notevolmente. Sono i principali elementi che emergono dalla relazione trasmessa dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno alla commissione Affari costituzionali della Camera. La relazione denuncia anche i pesanti tagli ai fondi per il Dipartimento, che fanno sì che manchino circa 8.500 unità nei ruoli operativi tra Polizia e carabinieri.

“Dati che non stupiscono certo chi la lotta al crimine la porta avanti con impegno e sacrificio ogni giorno”, così si esprime la Consap sindacato maggiormente rappresentativo della Polizia di Stato all'indomani della relazione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza trasmessa alla Commissione Affari Costituzionali della Camera.

Dopo l'indulto più reati - Il documento evidenzia anche che dopo l'indulto c'è stato un aumento dei reati predatori, come furti e rapine. Il dato, nota il Viminale, è reso più evidente dal fatto che fino al luglio 2006 (quando è scattato l'indulto) questi reati erano in flessione rispetto all'anno precedente. In particolare, tra gennaio e luglio 2006 si è registrata, rispetto allo stesso periodo del 2005, la diminuzione di 1.048 rapine e di 23.323 furti; invece, nel periodo agosto-settembre 2006 si è assistito, rispetto allo stesso periodo del 2005, ad un incremento di 1.952 rapine e di 28.830 furti.

“Non è certo per allarmismo che, dal 15 marzo scorso siamo impegnati in una serie di convegni in tutta Italia, per denunciare la crescita dei reati nel nostro Paese - spiega il Segretario Nazionale Generale della Consap Giorgio Innocenzi - e purtroppo questa relazione ci dà ragione”. La Consap a Roma, Napoli, Venezia, Milano, Bologna, aveva denunciato questa situazione allorché, dati alla

mano, dimostrava una crescita diffusa in tutti i tipi di reato. Alla base di questa recrudescenza criminale c'è un graduale, ma sostanziale, ridimensionamento dell'impegno economico del Governo in tema di sicurezza: il parco veicolare è pressochè fermo alle forniture di sette anni fa e la fornitura recente, di Alfa 159, non copre il fabbisogno del territorio, il personale assunto non riesce a ripianare neppure la quiescenza, la chiusura delle scuole di Polizia, decisa con l'ultima finanziaria, ci penalizza sul piano della professionalità, la dotazione tecnico operativa non è al passo con quella dei paesi europei, i livelli di automazione delle attività in numerose realtà sono garantite con i computer di proprietà dei colleghi. Un quadro in cui la legge sull'indulto e la riforma della legge sull'immigrazione arrivano per far piovere sul bagnato ed evidenziare dati statistici che allarmano e preoccupano. “In questo caso però guai a fare l'equazione più reati meno efficienza, infatti a fronte di disagi operativi ormai consolidati, uomini e donne della Polizia di Stato, hanno intensificato l'attività ed i successi investigativi, prova ne sia l'incremento delle persone denunciate ed arrestate”.

La relazione del Ministro contiene anche una valutazione sull'impiego dei poliziotti di quartiere, che ha portato ad un calo di reati.

“I rinnovi del contratto di lavoro e dell'Accordo Nazionale Quadro, ormai imminenti - spiega la Consap - ci vedran-

no impegnati, insieme alle altre sigle del settore e come Patto Sicurezza Cisl con Polizia Penitenziaria e Polizia Forestale, per ridare vigore alla vertenza sicurezza in questo Paese e verificare se le promesse di maggiore impegno in questo campo, siano ancora contenute nel programma di questo Governo, come lo erano in occasione del voto.



# Emergenza sicurezza a Napoli riuscito convegno della Consap



Per sconfiggere la criminalità  
occorrono interventi strutturali  
e non iniziative demagogiche

Nell'affollata antisala dei Baroni del Maschio Angioino si è svolto un interessante convegno, brillantemente organizzato dal Dirigente Nazionale Carlo Annarumma e dal valente Segretario Generale Provinciale di Napoli Raffaele Pepe, dedicato al sempre attuale tema dell'emergenza criminalità.

All'incontro, moderato dal Presidente Nazionale Pasquale Pettine, ha partecipato una delegazione della Segreteria Nazionale composta da Giorgio Innocenzi, Mauro Pantano e Raffaele Geremia. Il convegno si è snodato su una serie di interventi, dei delegati Consap, nei quali veniva analizzata la delicata situazione tecnica - operativa in cui sono costretti ad operare i poliziotti napoletani, a dispetto degli impegni assunti dal Ministro dell'Interno Amato all'atto della sottoscrizione del famigerato Patto per la Sicurezza. Non si sono soldi per pagare il lavoro straordinario del personale, gli organici sono ridotti all'osso, mancano i mezzi, gli uffici sono fatiscenti e in via di dismissione. L'apparato preposto alla sicurezza di Napoli è in declino. In queste condizioni come si può, infatti, controllare il territorio e contrastare efficacemente la criminalità.

Su queste premesse si sono quindi succeduti gli interventi di numerose personalità politiche e sociali. Particolarmente apprezzati sono stati gli interventi dell'on. Tagliatela, componente della Commissione Antimafia, del sen. Gilfatti della Commissione Finanze, del sen. Malvano, già valente Questore di Napoli, del sen. Saporito, già Sottosegretario alla Funzione Pubblica e del sen. Bobbio, relatore nella passata legislatura della proposta di legge relativa al ripristino del reato di oltraggio a pubblico ufficiale.

Il convegno è stato concluso dal Segretario Generale Nazionale, Giorgio Innocenzi, il quale ha richiamato l'attenzione, sulla necessità di ottenere per Napoli, maggiori investimenti nel potenziamento del controllo del territorio e delle attività di indagine perché una buona attività preventiva e repressiva è l'unico modo, accanto a serie politica di sviluppo, per riconquistare accettabili livelli di legalità a Napoli. Per sconfiggere la criminalità - ha concluso Innocenzi - occorrono infatti interventi strutturali e non iniziative demagogiche ed inconcludenti.



# A Campobasso impegno per garantire migliori condizioni ai poliziotti

Una delegazione della Segreteria Nazionale, composta da Innocenzi, Pantano e Tavano si è recata a Campobasso per una serie di incontri e riunioni brillantemente organizzati dal Segretario Generale Regionale, Peppino Pica. Nella mattinata, infatti, i rappresentanti nazionali hanno tenuto una conferenza presso la ottima e funzionale Scuola Allievi Agenti, preceduta da un cordiale e costruttivo incontro con il valente direttore. Agli allievi frequentatori, tutti con lunga e proficua esperienza

lavorativa nell'Esercito, la Consap ha assicurato il proprio fattivo e concreto impegno per risolvere tutta una serie di problematiche generate dalla scarsa attenzione del Diparti-



mento della Pubblica Sicurezza. Più tardi la delegazione della Consap ha tenuto una partecipata assemblea con il personale effettivo della Scuola, della Questura e della Polizia.

All'incontro hanno presenziato i Segretari Generali Provinciali di Campobasso Miglionico e D'Alonzo unitamente al Segretario Provinciale De Falco. Nel corso dell'assemblea sono state affrontate tutte le problematiche di maggiore attualità: contratto di lavoro, riordino delle carriere e rinnovo dell'Accordo Nazionale Quadro. Particolare attenzione è stata dedicata alla questione relativa alla ventilata soppressione della Scuola Allievi Agenti decisamente avversata dalla nostra organizzazione sindacale.



Assemblea ieri della Consap anche per affrontare il tema del contratto. La soluzione giusta si chiama tesoretto

## «Il poliziotto deve essere tutelato»

Reintroduzione del reato di oltraggio a pubblico ufficiale: ne parla Peppino Pica

IL COMPARTO Sicurezza ha bisogno di... sicurezza. Il bastione di parole offre la giusta dimensione del momento difficile che le forze dell'ordine stanno vivendo. Se ne è parlato ieri nel corso di un'assem-

blea sindacale della Consap, la Confederazione sindacale autonoma di polizia. La situazione contrattuale e la campagna sulla reintroduzione del reato di oltraggio a pubblico ufficiale al centro dell'incontro che si è tenuto presso

Paula magna della scuola allievi agenti della polizia di stato con un ospite d'eccezione, il segretario generale del Consap, Giorgio Innocenzi.

Peppino Pica, segretario generale regionale del Consap, ha più volte posto l'accento sulla situazione contrattuale. Una situazione decisamente poco gradita. Il nuovo contratto triennale

2007/2009 infatti fa storcere il naso a più di qualcuno. Dice Pica: «Domani una riunione a Roma per verificare le intenzioni della guida del Governo. Conspaque se dovesse resistere

l'intenzione di un ritocco mensile di 125 euro lordi, siamo disposti a protestarlo». E spiega perché il ritocco non va assolutamente bene: «Si tratta di 125 euro lordi, che poi si riducono al netto a 70 euro. Non va bene. La nostra idea è invece quella di utilizzare una somma sostanziosa del tesoretto da dedicare al comparto sicurezza. Quei fondi serviranno sia per il contratto che per i mezzi senza dimenticare il riordino delle carriere, argomento pure questo importantissimo». Pica parla poi della reintroduzione del reato di oltraggio a pubblico ufficiale perché dice: «È assurdo che un poliziotto venga offeso e insultato come un cittadino qualsiasi. Il poliziotto è un tutore dell'ordine, un difensore dello Stato. E questo più di qualcuno dovrebbe ricordarselo. E come dargli torto?»

antonietta ruoto



Una ristretta delegazione si è incontrata con il Questore di Campobasso Dott. Messa

# Consap magazine intervista: l'onorevole Jole Santelli

*“I tagli alla sicurezza in Finanziaria sono stati tragici, noi dell’opposizione l’abbiamo denunciato”*

**Onorevole Santelli quali saranno gli impegni delle forze d’opposizione in tema di sicurezza e quali le priorità per Forza Italia?**

*Il primo ed assoluto impegno è la sicurezza. La sicurezza è emergenza in Italia ed è una priorità della nostra azione politica. Soprattutto oggi che abbiamo un governo ed una maggioranza impegnata a filosofeggiare esclusivamente su “espansione di diritti”, che fa sociologia a buon mercato e giustificazionismo a basso costo, l’opposizione ha il dovere giornaliero di combattere politicamente affinché sia assicurata la libertà fondamentale per i cittadini, che è quella di vivere sicuri. Credo che uno dei problemi prioritari da affrontare, senza pregiudizio ma con estremo rigore, sia quello di ridefinire i confini fra politica della sicurezza e potere giurisdizionale. E’ urgente rivedere l’intera materia relativa alla polizia giudiziaria restituendo dignità e poteri alle Forze dell’Ordine.*

**In fase di definizione del prossimo Dpef quali saranno le iniziative della sua coalizione a sostegno della sicurezza?**

*Innanzitutto il riequilibrio in termini di risorse umane e finanziarie alle Forze dell’Ordine, ed i fondi per il riallineamento delle carriere. Vorrei capire dove sono andate a finire le promesse che l’allora responsabile dei DS Marco Minniti faceva, ora che lo stesso è diventato viceministro. Certo è facile parlare dall’opposizione piuttosto che operare quando si è al governo, ma mi chiedo come sia possibile che l’on. Minniti abbia dimenticato completamente tutto ciò che un tempo proclamava.*

**Il nostro sindacato ha criticato, pesantemente, i tagli alla sicurezza operati fino ad ora dal Governo, quali saranno, secondo lei, quelli che influiranno maggiormente sugli standard qualitativi delle nostre Forze dell’Ordine?**

*I tagli alla sicurezza in finanziaria*

*sono stati tragici. Noi l’abbiamo denunciato, ma governo e maggioranza hanno fatto orecchie da mercante. Ora il ministro dell’Interno dice di non aver soldi ed uomini per garantire ai cittadini un buono standard di sicurezza, mi sembra sufficiente. Oggettivamente credo che a risentirne sia l’intero sistema, quando si deve tagliare selvaggiamente e non razionalizzare con correttezza, perché a mancare sono anche le risorse minime.*

**Sul governo Berlusconi, nel quale lei ha ricoperto la carica di Sottosegretario alla Giustizia, pesa il fallimento della legge delega sul riordino delle carriere, quali sono i retroscena che hanno impedito l’approvazione di un provvedimento che la Consap ha sempre sostenuto?**

*Sprecare l’occasione, data dalla legge delega sul riordino delle carriere, è stato un danno politico enorme, abbiamo sprecato le tantissime cose buone che avevamo fatto su*

questo campo. Credo che le cause, che hanno portato a ciò, siano state numerose, dalle proteste di chi voleva di più nel contenuto, alle lusinghe di qualche sindacato, non interessato a far fare bella figura ad un governo di centro destra. In ogni caso mi spiace molto di aver perso quella battaglia e credo davvero sia stato un errore politico madornale.

**Altro tema caldo è quello dello sganciamento del comparto Difesa e Sicurezza, un impegno che ha accomunato tanto le forze di governo di centrodestra che quelle di centrosinistra. In qualità di membro della Commissione Affari Costituzionali può illustrarci la situazione?**

*Allo stato è stata decisa in Commissione Affari Costituzionali un'indagine conoscitiva sulla sicurezza, indagine che dovrebbe portare a delle proposte concrete per il settore. A nome di FI io posso garantire l'impegno totale del mio partito per questo tipo di riforma. Devo dire*



*che, avendo partecipato alle trattative contrattuali del settore è inconcepibile il mantenimento dello status quo. Al di là, però, delle promesse o degli impegni formali, credo che la questione sia in realtà più complessa, perché un autonomo settore impone alla politica di superare*

*ambiguità e reticenze nella gestione delle problematiche relative alla sicurezza, e da quanto visto sinora non mi sembra che l'impostazione culturale e politica dell'attuale governo e dell'attuale maggioranza sia un buon auspicio.*

**La certezza della pena è considerato un limite per il nostro paese, in virtù del suo ruolo politico e professionale condivide questa preoccupazione che accomuna le Forze dell'Ordine ed i cittadini?**

*Assolutamente. L'Italia è vittima di un codice di procedura penale inefficace, di un'impostazione politico culturale di estremo rigore nei confronti dei "sospettati", quanto lassista e giustificazionista, nei confronti dei condannati. Accanto a ciò c'è una magistratura deresponsabilizzata e troppo interessata, nella maggior parte dei casi, alla visibilità personale, per esercitare con efficacia la propria funzione.*

M.D.



# Ennesimo caso di poliziotti mandati allo sbaraglio nei servizi di O.P.

*La Consap di Salerno in prima linea per tutelare i colleghi ai presidi contro la discarica*



La Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia denuncia con forza la situazione di precarietà nella quale è costretto ad operare il personale invia-

to per il controllo dell'ordine pubblico presso l'oasi protetta di Serre a Campo della Masseria di Salerno. Seicento colleghi, dislocati in un terreno, nei pressi del presidio dei cittadini, senza alcun genere di conforto.

Il Segretario Generale Provinciale della Consap di Salerno Filippo Di Muro, impegnato per alleviare i disagi riferisce di donne ed uomini della Polizia di Stato accampati da 4 giorni senza servizi igienici, acqua e viveri, fra loro anche personale dei reparti mobili di Napoli e Bari. "L'approssimazione regna sovrana - spiega Filippo Di Muro - nessuna certezza per i colleghi neppure sulla durata dei turni, soltanto alle 15, sollecitando i vertici, sono riuscito a far smontare i colleghi che avevano effettuato il turno di notte, ma rimane difficile finanche garantire il minimo indispensabile alla sopravvivenza, basti pensare che per pranzo sono stati serviti cibi freddi, in contenitori recanti le dicitura "servire solo dopo la cottura".

La Consap attraverso le parole del Segretario Generale Nazionale Giorgio Innocenzi ha chiesto l'immediato intervento del Ministro Amato e del Capo della Polizia: "In quell'area, personale dei reparti mobili e dei commissariati, sta rappresentando uno Stato, che da una parte, con decisioni di governo accende la miccia della protesta e dall'altra evidenza una totale incapacità nel gestire l'emergenza

abbandonando le "truppe della legalità" ed esasperandone l'equilibrio psico-fisico; creando i presupposti affinché la situazione possa davvero sfuggire di mano".

*E.I.*

16/05/2007

## **DALL'ALTRA PARTE DELLA BARRICATA** *Militari, da 72 ore accampati senza bagni*



DALL'INVIATO Serre. Da ieri lavorano in condizioni di grande precarietà: spalmati su due turni, giorno e notte. Sono i militari del 23esimo reggimento guide guastatori della brigata Garibaldi. Gli stessi che sono stati in missione in Iraq fino a pochi mesi fa. Ma la trasferta serrana per loro è stata ancora più brutta. Fermi, immobili, per oltre settantasei ore sui loro mezzi militari senza potersi muovere, di giorno come di notte. Molti di loro sono proprio degli

Alburni e della Piana. Sono stati fermi lì, a prendersi le ingiurie dei manifestanti arrabbiati. Soltanto nella tarda serata di domenica, dopo oltre dieci ore che erano entrati nella cava, hanno ottenuto i bagni ecologici. Per portarli le forze di polizia hanno dovuto adottare un espediente: far arrivare i camion che lo trasportavano a fari spenti. Nella loro stessa situazione anche oltre seicento divise tra polizia, carabinieri e guardia di finanza. Sono spalmati su quattro turni. Anche loro immobili a controllare gli accessi della cava, talvolta con i caschi in testa ad affrontare i manifestanti. Costretti a dover fare blocco contro persone molto più anziane, senza poter dire la propria ma obbligati ad obbedire. In loro difesa ieri è scesa la Consap, la confederazione sindacale autonoma della polizia. Con una nota viene denunciata dal segretario provinciale di Salerno, Filippo Di Muro, la situazione di precarietà nella quale queste persone si trovano a lavorare: accampati da quattro giorni senza servizi igienici e con razioni minime di acqua e viveri. «L'approssimazione regna sovrana - commenta Di Muro - nessuna certezza per i colleghi neanche sulla durata dei turni per giunta a pranzo vengono serviti loro cibi freddi. Eppure stanno rappresentando lo Stato». pe.car.

# Immigrazione, sarà l'inizio di veri e propri ingressi selvaggi

*La nuova legge rischia di appesantire ulteriormente i compiti delle Forze di Polizia*

Non c'è pace per la normativa che in Italia regola l'accesso dei cittadini extracomunitari, anche il governo di centro-sinistra, dopo appena un anno di governo, ha messo mano alla legge, per cancellare, così è stato detto, le incongruità della precedente disciplina, la cosiddetta legge Bossi-Fini. Fra le nuove regole introdotte per la permanenza dei cittadini stranieri sul territorio nazionale spicca la cancellazione del permesso per i soggiorni brevi. Dopo l'approvazione da parte della Camera dei Deputati della nuova legge, avvenuta a metà del mese di maggio, il permesso di soggiorno fino a tre mesi per visite, affari, studio e turismo non serve più. Il cittadino extracomunitario, al momento dell'ingresso in Italia (o entro 8 giorni se arriva da un paese di Schengen) dovrà comunicare alla frontiera o in questura la sua presenza. Se non lo fa, o se si trattiene più di tre mesi, viene espulso. La nuova norma di fatto, conferisce al cittadino straniero, l'obbligo di autodenuncia. Per quanto ci riguarda, come operatori di Polizia,

non possiamo che criticare un simile orientamento, che ancora una volta, rischia di favorire coloro, che entrano nel nostro paese, per delinquere, o che vengono inglobati nell'esercito del malaffare durante i primi mesi del loro soggiorno. L'esperienza insegna, che proprio quel settore del malaffare che controlla la manovalanza straniera, fornisce asilo a coloro che hanno l'obbligo di lasciare il Paese, senza dimenticare che l'autodeterminazione di quanti vengono colpiti da provvedimento d'espulsione è sempre venuta mancare, ove si

consideri che qualora non si riesca a garantire il rimpatrio coatto, molti espulsi incappano di nuovo nelle maglie della legge, la cronaca nera è piena di queste violazioni all'obbligo di abbandono del territorio nazionale come nel recente caso di rapina con stupro avvenuto nella periferia di Milano da parte di una banda di malviventi originari dell'est Europa. Queste sono solo alcune delle ragioni che inducono La Consap a paventare con questo nuovo regime, l'inizio di veri e propri ingressi selvaggi.

F.M.



# Polizia Stradale: colpo mortale alla specialità



La Segreteria Nazionale ha chiesto un incontro urgente al Capo della Polizia Prefetto Gianni De Gennaro per rappresentare la preoccupante situazione in cui versa tutto il parco auto della Polizia Stradale a seguito della sciagurata circolare emessa dalla Direzione Centrale dei Servizi Tecnico-Logistici e della Gestione Patrimoniale n. 600/C/MOT.BIL.6.2007 del 16.02.2007, che ha trasferito la gestione dell'intero parco veicolare della Polizia Stradale alle Questure. L'efficienza del parco auto della Polizia di Stato da tempo è sotto la lente di ingrandimento del nostro sindacato, anche in virtù del lavoro svolto dal dipartimento nazionale per le Specialità della Polizia di Stato della Consap guidato dal Segretario

Nazionale Stefano Spagnoli. Ormai non esiste compartimento o sottosezione in tutto il territorio nazionale in cui quotidianamente non emergano problematiche legate alla vetustà e pericolosità dei veicoli piuttosto che alla carenza di fondi per la manutenzione degli stessi, inadeguatezza delle risorse che è stata denunciata pubblicamente nel corso dell'audizione davanti alla Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati, anche dal ministro dell'Interno Amato e dal Vice Ministro dello stesso dicastero Minniti. Quello che sta accadendo negli uffici di Polizia ormai rasenta l'incredibile, si va da Reggio Emilia dove i colleghi si garantiscono autonomamente la pulizia degli abitacoli delle macchine, a Roma, dove il dirigente responsabile dell'economato della questura, obbligato dall'arretrato debitorio contratto con le autofficine convenzionate intima di non inviare più le macchine in riparazione. Quello che palesemente più preoccupa il sindacato è che neppure l'invio delle nuove autovetture Alfa 159, una fornitura attesa da oltre sette anni, era il 2000 quando si videro sfrecciare le prime Fiat Marea con i colori d'istituto, sembra non riuscire a dare ossigeno alla Specialità che solo qualche decennio fa era il fiore all'oc-

MODULANDI L. P. S. 1988 MOD. 282

Roma, addì 23 APR. 2007

Ministero dell'Interno  
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
COMPARTIMENTO DELLA POLIZIA STRADALE  
POLIZIA DI STATO  
DIPARTIMENTO POLIZIA STRADALE "LAZIO"  
-Segreteria del Dirigente-

Alla Segreteria Generale  
CON.S.A.P.  
Via Nazionale, 214

ROMA

Prot. N. 64/M459 Rep. MOD. 7  
Rapporto alle note del  
Dir. Sp. N. 2

Allegati 3  
\*\*\*\*\*

Con riferimento alla nota nr. 251/07 S.G. del 12.4.2006 inviata da codesta Organizzazione Sindacale, si trasmettono i dati dell'attuale situazione del parco auto in dotazione al Reparto Operativo Speciale di Roma.

Malgrado siano trascorsi quasi sette anni dalle ultime assegnazioni di veicoli, con l'esiguo capitolo di spesa sino allo scorso 31 dicembre a disposizione della Polizia Stradale, la parsimoniosa ed efficiente attività di coordinamento della manutenzione/riparazione svolta sugli automezzi di questo Compartimento ha permesso di mantenere su strada i veicoli per ben oltre il 40% del tempo medio previsto per il comune fuori uso, garantendo nel contempo la sicurezza degli operatori.

Per effetto della circolare emessa dalla Direzione Centrale dei Servizi Tecnico - Logistici e della Gestione Patrimoniale nr. 600/C/MOT.BIL.6.2007 del 16.2.2007, la gestione dell'intero parco veicolare della Polizia Stradale è stata trasferita alle Questure.

I primi sintomi del cambiamento si constatano alla Sezione Polstrada di Roma che ad oggi è deficitaria di 30 autovetture non disponibili, in attesa di riparazione da parte della locale Questura da circa un mese, a fronte dei 3-4 giorni di stasi della trascorsa gestione Polstrada.

Cordiali saluti,

IL DIRIGENTE  
DR Roberto GABRIELI

AFI/6

Il Sole 24 ORE

Le scelte di Polizia di Stato e Carabinieri

## La volante? Meglio se di proprietà

Da qualche mese le pattuglie della Polizia di Stato e dei Carabinieri "viaggiano" su nuove Alfa Romeo 159 Jtd, mentre potrebbe rimanere solo un anno fatto da Fiat ai vertici della Polizia (e quindi non entrare in servizio tanto presto), la Fiat Linceo con pannello stilizzato sulla fiancata presentando lo scudo fibbia.

I parchi auto di Polizia di Stato e Carabinieri sono quasi completamente di proprietà. Le auto vengono approvovignate mediante Consap, ma le convenzioni non rispondono alle esigenze del momento (ricorso alle normali procedure di gara previste per la pubblica amministrazione). Dalla Polizia di Stato si specificano i costi di acquisto mediante gare in ambito Le Wto, seguito da un licitazione privata con la ditta aggiudicataria e in casi eccezionali, si utilizza l'appalto concorso. Di prassi ogni anno viene fissato un numero di vetture da sostituire.

Le auto vengono acquistate con pacchetti aggiuntivi di manutenzione, ordinaria e straordinaria, affidata in questo modo alle officine autorizzate dalle convenzioni per periodi e per chilometraggio (da una media di 50 mila a 100.000 mila km). Le auto della Polizia di Stato oggetto di manutenzione e riparazione sono sottoposte a collaudi da parte di organi tecnici interni che ne autorizzano la circolazione su strada, mentre i Carabinieri effettuano controlli tecnici annuali in aggiunta alle revisioni di prassi.

Effettuare una puntuale manutenzione delle auto in servizio non è sempre facile. Al momento, quasi in tutta Italia, le vetture della Polizia Stradale non possono essere aggiornate dalle officine convenzionate. Questo perché l'Amministrazione ha accumulato svariati milioni di euro di debito. Le officine hanno intrapreso azioni legali con quali è stato riconosciuto il diritto al risarcimento, e così responsabili dell'Economato delle Questure più importanti hanno diffidato il ricevimento delle auto presso le officine. Se una volante si rompe, quindi, o resta ferma o si ricorre al fai da te o a officine amiche, che prima o poi dovranno essere pagate. Una situazione pesante in città come Napoli, dove il numero di pattuglie per strada non è mai troppo, ma anche a Torino, dove entro fine mese dovrebbero arrivare tutte le 20 nuove Alfa Romeo 159, che «a causa della situazione debitoria e dei tagli alle spese rischiavano di rimanere ferme al primo guasto», commenta Silverio Sabino, segretario provinciale del Sindacato autonomo di Polizia (Sap).

La Confederazione sindacale autonoma di Polizia (Consap) denuncia che il compartimento della Polizia Stradale dell'Arma, che parteggia il Granducato di Salaparuta, ha indotato un'auto Fiat Marea e Subaru Legacy, ma oltre il 20% di esse ha abbandonato i reparti zionisti (compartimenti di pubblica sicurezza) al chiodo di mantenere su strada le auto per ben oltre il 40% del tempo medio previsto per il comune fuori uso — afferma il segretario generale Consap, Giorgio Innocenti —. Poco tranquillo è la precisione che questo garantisce e commenta che l'efficienza dei mezzi e la sicurezza degli operatori. «Le 200 Fiat Marea in servizio a Roma sono state fornite circa otto anni fa e molte hanno superato i 200.000 km — sottolinea Giuseppe Di Niro e Cesareo Bortone, rispettivamente presidente del Sap Roma e del Sap Lazio — una parte sarà rimpiazzata da un nuovo Alfa Romeo. Non si può, certo, dire che il numero delle vetture in servizio è stato potenziato. E sottolineano i rappresentanti di Consap con mezzi vecchi e invecchiati e nuovi e non adeguatamente allentati non si può garantire il corretto pattugliamento del territorio».

Fiat Roma. Uno dei modelli con pannello stilizzato sulla fiancata presentato lo scorso febbraio che Fiat ha donato ai vertici della Polizia.

**Libero**

**La denuncia**  
**E poliziotti restano senza macchina**

**ROBERTA CATANIA** ■■■ La lotta alla criminalità e le misure per la sicurezza sono tra le priorità del governo, ha detto ieri il premier Romano Prodi. A sentirlo, a Monteverde, una situazione surreale. «A poche ore dalla firma del protocollo d'intesa fra il ministero dell'Interno e le amministrazioni comunali che punta ad estendere l'utilizzo del poliziotto di quartiere ad insorgere sono i

sindacalisti del Consap, che prendono a cuore un caso isolato, ma è come se si battessero per tutti gli altri. La questione riguarda il commissariato Monteverde, sprofondata in una situazione surreale. «A poche ore dalla firma del protocollo d'intesa fra il ministero dell'Interno e le amministrazioni comunali che punta ad estendere l'utilizzo del poliziotto di quartiere ad insorgere sono i

di Roma e Milano, spuntano situazioni in cui la pattuglia appiattata viene impiegata per necessità e non, quindi, per garantire un servizio "parallelo" di sicurezza. Ieri i rappresentanti del Consap hanno tenuto un'assemblea negli uffici del commissariato di via Cavallotti e hanno riscontrato che «dal mese di settembre non funziona il server per la gestione delle attività d'istituto fra i diversi uffici. Cosa an-

**ROBERTA CATANIA** ■■■ «La lotta alla criminalità e le misure per la sicurezza sono tra le priorità del governo», ha detto ieri il premier Romano Prodi. A sentirlo, a Monteverde, una situazione surreale. «A poche ore dalla firma del protocollo d'intesa fra il ministero dell'Interno e le amministrazioni comunali che punta ad estendere l'utilizzo del poliziotto di quartiere ad insorgere sono i

sindacalisti del Consap, che prendono a cuore un caso isolato, ma è come se si battessero per tutti gli altri. La questione riguarda il commissariato Monteverde, sprofondata in una situazione surreale. «A poche ore dalla firma del protocollo d'intesa fra il ministero dell'Interno e le amministrazioni comunali che punta ad estendere l'utilizzo del poliziotto di quartiere ad insorgere sono i

di Roma e Milano, spuntano situazioni in cui la pattuglia appiattata viene impiegata per necessità e non, quindi, per garantire un servizio "parallelo" di sicurezza. Ieri i rappresentanti del Consap hanno tenuto un'assemblea negli uffici del commissariato di via Cavallotti e hanno riscontrato che «dal mese di settembre non funziona il server per la gestione delle attività d'istituto fra i diversi uffici. Cosa an-

chiello dell'istituzione ed oggi è ormai divenuta una cenerentola che aspetta vanamente il suo principe, per tornare a vivere "felice e contenta".

La Consap ha ormai acuito lo scontro con i vertici e vuole vederci chiaro, le richieste d'incontro e le pubbliche denunce su giornali e tivù, si inseriscono in un percorso che vuole scoprire i colpevoli di tanto degrado, i responsabili del malessere, anche fisico, del personale costretto di pattuglia su auto pericolose in quanto a risposta meccanica e drammaticamente carenti dal punto di vista igienico-sanitario. Tutto questo perché il rimedio finalmente individuato, le Alfa 159, rischia di dimostrarsi peggiore del male, i rumors dei tecnici, che hanno preso conoscenza del nuovo mezzo, parlano di differenziali a rischio di rottura frequente, nonché cali elettrici dovuti alle radio di bordo che non sono state fornite di serie, ma in molti casi richiedono smontaggio dalla Fiat Marea e rimontaggio sul nuovo mezzo con conseguenti problemi di allineamento dell'impianto nell'abitacolo. La Consap ha il fondato sospetto che la battaglia per un recupero di funzionalità ed immagine della Specialità di Polizia Stradale, vada combattuta adesso con tutti i mezzi, il rischio infatti sarebbe quello di ritrovarci nel prossimo decennio, come ci si è ritrovati con le Fiat Marea, ossia problemi su problemi e con un governo pronto a sforbicare sulle spese, rendendo impossibile finanche l'ordinaria manutenzione dei mezzi.

**il Giornale.it**

Monteverde: il crimine si combatte a piedi di Tiziana Paolucci - venerdì 18 maggio 2007, 07:00

Ladri e rapinatori della capitale si daranno da fare. A Monteverde, uno dei quartieri residenziali più belli della città, avranno buone possibilità di mettere a segno furti e scippi senza essere presi. Il parco auto del commissariato, infatti, conta solamente tre macchine e tutte sono in attesa di «ricovero in officina» ma mancano i soldi per le riparazioni. Quindi i poliziotti possono operare e muoversi solo a piedi.

La denuncia arriva dal sindacato Consap al termine di un'affollata assemblea, che si è tenuta nella sede di via Cavallotti. «A poche ore dalla firma del protocollo d'intesa fra il ministero dell'Interno e le amministrazioni comunali, che punta ad estendere l'utilizzo del poliziotto di quartiere anche alle aree periferiche di Roma e Milano - spiegano i sindacalisti - spuntano situazioni in cui la pattuglia "a piedi" viene impiegata per necessità. A Monteverde, ad esempio, gli agenti sono costretti a fare il servizio di repressione e prevenzione senza auto». «La nuova fornitura di Alfa 159 con i colori d'istituto, infatti, - prosegue la segreteria provinciale della Consap - non ha riguardato questo commissariato. Le auto in dotazione sono tutte in attesa di entrare in officina, ma gli interventi non verranno effettuati per mancanza di fondi per la manutenzione». Così, delle tre auto a disposizione, una è incidentata, l'altra in attesa di sostituzione e la terza, una Fiat Punto, addirittura da rottamare. «In questo caso - incalza il sindacato - il poliziotto di quartiere non è una risorsa ma un ripiego: una "gazzella" che viaggia a passo d'uomo».

Ma questo problema non sembra essere stato preso in seria considerazione dal ministero dell'Interno. Già nel febbraio scorso, infatti, il senatore di Alleanza nazionale Domenico Gramazio aveva presentato un'interrogazione sulla drastica riduzione delle volanti di pattuglia durante la notte in città. Negli ultimi due anni, infatti, le «pantere» di via Guido Reni in servizio sulle strade della capitale, erano passate da trenta ad appena una decina. Come se non bastasse, con l'anno nuovo la questura centrale aveva deciso di tagliare di netto il turno serale e notturno, ovvero dalle 19 alle 24 e dalle 24 alle 7 delle volanti di sette commissariati.

più ampio, riprende Renato Bortone, segretario regionale del Sap, che aggiunge: «La situazione in cui a Monteverde è comune a tutti gli altri commissariati, fatta eccezione per quelli centrali». Il dramma della polizia pare essere il parco macchine, che subisce

Il poliziotto della Polstrada per peculiarità del servizio svolto ed anche per le abilità di guida che è chiamato a conseguire, deve poter contare sulla risposta del mezzo anche nelle condizioni di estrema sollecitazione, in un inseguimento in autostrada, piuttosto che in un posto di blocco; la macchina di servizio è un compagno fedele che in molti casi può salvare la vita, purtroppo oggi così non è, e se si andassero a fare le statistiche di quanti incidenti sono determinati dall'inefficienza delle auto, forse solo allora anche il governo ed i vertici della Polizia di Stato potrebbe capire il perché delle nostre reiterate proteste.

**LA NAZIONE**

**L'EMERGENZA**

**Polstrada, auto da «rottamare»**

**Lettera-appello al ministro**

*La Consap: «Mezzi con duecentomila chilometri di media»*

**RABBIA E DISAGI**  
**«Ci chiedono maggiori controlli con quali vetture!»**



— TERMI —

**LA CONSAP**, sindacato maggiormente rappresentativo della polizia di Stato, lancia l'allarme sulla situazione del parco-auto assegnato alla sezione della polizia stradale di Termi e alla sottosezione di Orto.

Il mirino del sindacato autonomo polizia lo stato dei mezzi a disposizione. Insomma, a causa dell'elevato chilometraggio raggiunto le auto di servizio risultano inadeguate a garantire la sicurezza, sul doppio versante di cittadini e degli stessi operatori.

**IL FATTO** sono due le emergenze: prima che va ad incidere sulla sicu-

**VEICOLI INADEGUATI** Il sindacato lancia l'allarme sullo stato dei mezzi della stradale



# Rischiano la vita ogni momento le pattuglie di Polizia "motomontate" in servizio sul GRA

"Fortuna ha voluto che si sia arrivati sul posto sempre con i malviventi in fuga" a ringraziare il cielo di questo sono i poliziotti delle pattuglie motomontate in servizio sul GRA di Roma. Una frase che letta così potrebbe sembrare di pessimo auspicio per i cittadini che alla Polizia di Stato chiedono sicurezza e sprezzo del pericolo, ma a determinare questa situazione è la scarsa dotazione operativa con cui questi uomini vengono spediti a fronteggiare il crimine.

La Consap, sindacato autonomo leader della capitale, ha raccolto questo grido di protesta, il massiccio flusso veicolare che ogni giorno percorre il GRA, la tipologia e la mole degli interventi, sono elementi che pregiudicano l'incolumità dell'operatore - sostiene la Consap - ad esempio nei frequenti casi di rapine in atto, nelle stazioni, di servizio la pattuglia motomontata interviene senza la copertura e le possibilità di movimento che garantirebbe un'automobile e senza giubbotti anti-proiettile che non fanno parte della dotazione del poliziotto motociclista". Da questo deriverebbe il riferimento alla fortuna di non giungere in tempo.

Abbiamo assistito ad una graduale trasformazione della figura del poliziotto di quartiere in moto, delineato con il

decreto che ha istituito i Rips - spiega Giorgio Innocenzi Segretario Generale della Consap - che per la carenza di uomini ora viene impiegato anche in rilevamenti di incidenti e per l'antirapina. Raccogliere generalità sul sellino di una moto in una strada come il GRA è fonte di gravissimo pericolo per il personale, così come l'intervento in antirapina effettuato come detto senza alcun dispositivi di tutela personale. Il Ministero dell'Interno e la Questura di Roma devono cancellare questo impiego rischioso ed improprio del personale, prima che accada l'irreparabile.



ANCHE I DESIDERI  
SI REALIZZANO  
A RATE...



# CQS: il Genio del finanziamento



## CESSIONE QUINTO STIPENDIO

RICAVO NETTO €	60 MESI	120 MESI
6.000,00	126,00	73,00
9.000,00	189,00	111,00
12.000,00	252,00	148,00
21.500,00	451,00	264,00
25.500,00	532,00	308,00

## PRESTITO CON DELEGA

RICAVO NETTO €	60 MESI	120 MESI
6.500,00	136,00	83,00
11.000,00	231,00	138,00
13.000,00	273,00	162,00
20.000,00	420,00	248,00
26.500,00	553,00	326,00

## Finanziamento 1



TAN dal 3,50% al 4,50% TEG / TAEG 8,86%, / 9,94% massimi riferiti agli esempi.

Gli esempi indicati sono comprensivi degli oneri assicurativi / Garanzia INPDAP obbligatori per legge e riferiti ad un dipendente di 30 anni di età e 10 di servizio. (Riferito al periodo Gennaio / Marzo 2007).

## Finanziamento 2

ATTENZIONE QUESTI TASSI SONO APPLICATI ESCLUSIVAMENTE DALLE NOSTRE AGENZIE

Per informazioni e compilazione moduli rivolgersi a

**Direzione Generale:**  
Lungotevere  
di Pietra Papa, 21  
00146 Roma



Intermediario Finanziario UIC n.37323

in convenzione  
con



Servizio clienti

**0655381111**

Numero Verde

**800-754445**



www.

**cessioniquintostipendio**

.it

Siamo presenti a: MILANO, TORINO, PADOVA, FIRENZE, ROMA, NAPOLI, FOGGIA, LECCE, TARANTO, REGGIO CALABRIA, CAGLIARI, SASSARI, PALERMO, TRAPANI

A richiesta verrà consegnata, prima della stipula, una copia completa del contratto per la valutazione del contenuto.



# Todaro (Sicilia), più forti solo con il diritto di sciopero

Un uomo felice in un poliziotto amareggiato: queste le due anime di Castrenze Todaro Segretario Generale Regionale della Sicilia uno dei padri fondatori della Consap.

Sostituto Commissario di PS 53 anni 37 dei quali passati in Polizia da Alessandria ad Imperia, passando per Reggio Emilia e Bologna poi in Sicilia; Messina, Trapani, Palermo, dove è attualmente in servizio presso il Centro Raccolta Regionale come responsabile della resa del conto giudiziale e della logistica dell'intera regione. Un uomo felice grazie alla compagna Maria ed alla piccola Francesca, l'amarezza invece parte

da lontano.

"I gradi in Polizia sono una barzelletta - apre così un'analisi sulla progressione di carriera - ho studiato per superare concorsi ed ottenere qualifiche che altri raggiungono senza alcuna prova e molto più celermente, non è una critica ai colleghi ma al sistema che non contiene in sé gli elementi di gratificazione professionale che accrescano la motivazione e l'impegno".

**Un giudizio lapidario sull'organizzazione di polizia ma cosa pensa del sindacato?**

Vede, io credo nel sindacato, e negli ideali di giustizia che esso è chiamato a salvaguardare, ma non sempre questa linea viene condivisa. Ad esempio ritengo che del diritto di sciopero se ne debba fare una battaglia comune, purtroppo così non è e vengono a mancare strumenti di rivendicazione senza i quali diventa difficile tutelare i colleghi.

**Ci parli della Consap in Sicilia?**

Un grande impegno con risultati alterni, le grandi organizzazioni ci rendono difficile la vita. La Consap è presente in Sicilia fin dalla sua fondazione, io stesso, insieme ad un manipolo di colleghi, abbiamo por-

tato la Consap a queste latitudini, nel ringraziare tutti mi consenta di segnalare l'amico Gaetano Buscemi. Oggi siamo presenti nella maggior parte delle province, a Messina e Caltanissetta dove siamo arrivati da poco, già abbiamo un buon numero di adesioni. Un successo che ha il volto e l'impegno di colleghi come Domenico Milazzo, Santo Todaro, Giovanni Vassallo, ma non vorrei dimenticare tutti coloro che nella difficile realtà della provincia, con azioni e comportamenti, danno prestigio alla Consap ed alla Polizia, a loro va il mio grazie.

**Quali sono le emergenze della sicurezza nella regione?**

Forse lei si vuol sentire rispondere la mafia ed io dico anche, ma non va tralasciata la crescente efferatezza della criminalità comune e la criminalità straniera, che con le maglie larghe della nostra legge, rischia di scalzare tutte le altre emergenze. Basti pensare che fra le ultime proteste della Consap in Sicilia fa la parte del leone il cpt di Pian del Lago, un raro esempio di disorganizzazione, di svilimento della professionalità dei colleghi. Ma un'analisi del crimine non posso liquidarla



così, infatti dà grande importanza al progressivo svuotamento dell'autorità di uomini e donne della Polizia di Stato, penso all'abolizione del reato di oltraggio a pubblico ufficiale, ma anche alle leggi che hanno cancellato l'attività d'indagine della polizia demandandole pressochè in toto ai Pm o al fenomeno del pentitismo mafioso che ha distrutto carriere importanti vissute sul filo del rasoio gomito a gomito con delinquenti spietati e senza regole.

#### **Analizzi il rapporto del sindacato con le autorità provinciali?**

Registro una classe dirigente quasi assente verso le problematiche del personale; a mio parere questo si verifica per le scelte di legge che

hanno trasformato i funzionari direttivi e dirigenziali in caporali di giornata, senza neppure la possibilità di comprare una lampadina per le esigenze d'ufficio. La loro sofferenza a scendere colpisce tutti i livelli gerarchici.

#### **Contratto di lavoro, riordino delle carriere e cartello sindacale della Consap quali sono gli umori che si registrano in Sicilia?**

Rabbia, attesa e delusione. Rabbia per un riordino delle carriere che i sindacati non hanno saputo conquistarsi. Nei primi mesi del 2006, abbiamo sfiorato l'adozione di un provvedimento senz'altro da integrare ma che già godeva di un finanziamento di oltre 300 milioni di euro è sfuggito perché alcune

sigle sindacali hanno preferito fare politica e nel mettere i bastoni fra le ruote del governo hanno sgambettato anche migliaia di tutori dell'ordine che attendono da anni una rivisitazione della carriera professionale della quale già gode da anni il pubblico impiego. L'auspicio è che al secondo tentativo di riordino tutto vada in porto e che i sindacati da parte loro la smettano di farsi del male. Attesa per il contratto, poche parole speriamo che qualcuno si renda conto che in Italia un agente prende gli stessi soldi di un lavapiatti. Delusione per il cartello sindacale, dal limitato osservatorio regionale ci pare difficile riuscire a far conciliare linee politiche e rivendicative profondamente diverse.

## **Seri (Pesaro), il futuro del sindacato è nella formazione quadri**

Non esiste solo l'exploit di Roma, dove la Consap è il primo sindacato autonomo della Polizia per numero di iscritti, una situazione simile si registra a circa 350 chilometri dalla capitale nella città di Pesaro. Fra gli artefici di questa crescita esponenziale c'è Mario Seri, Segretario Generale Provinciale della Consap dirigente del nostro sindacato fin dalla costituzione nel luglio del '99.

Oltre sette anni di battaglie nel segno della Consap a tutela della dignità e dei diritti del personale ma chi è Mario Seri, ce lo dice lui stesso.

Sono nato a Fano 43 anni fa, in Polizia dal 1987, impegnato nel sindacato fin dai primi anni del '90, prima nel Sap ed oggi con la Consap dove ricopro il doppio incarico di Segretario Generale Provinciale di Pesaro e Segretario Generale Regionale delle Marche. Dopo la scuola di Alessandria, in virtù del fatto di essere risultato fra i primi

del mio corso, sono stato assegnato a Pesaro dapprima nella Polizia Postale ed oggi alla questura dove ricopro il ruolo di responsabile del Giudice di Pace presso l'anticrimine. Sono ispettore capo. A proposito del doppio incarico sindacale lo vivo come un onore, ma anche come onere in quanto le due posizioni sono di difficile conciliazione. La vita privata? Il mio successo è Camilla la mia bambina di otto anni.

#### **Un giudizio sull'andamento della Consap a Pesaro e nelle Marche?**

Nel complesso il sindacato appare in crescita si mantengono agevolmente le posizioni sia a Macerata, che ad Ascoli Piceno dove peraltro gli ultimi dati ci danno in ulteriore crescita, su Pesaro, con un lavoro duro, manteniamo il posto di secondo sindacato in termini assoluti, mentre qualche preoccupazione ci deriva dalla nuova provincia di

Fermo, dove non sempre riusciamo a proteggere i nostri dirigenti, che patiscono aggressioni da chi teme l'atteggiamento di una mentalità nuova di fare sindacato della quale siamo portatori noi della Consap. Il nostro successo comunque è dovuto senz'altro a tutti i quadri sindacali di ogni Provincia della Regione Marche e tutti i componenti della Segreteria Generale i quali con affetto, stima reciproca e fiducia mi stanno accompagnando in questo percorso. Un ringraziamento particolare va al Dottor Raffaele Fammartino, recentemente mancato all'affetto dei suoi cari e di quanti avevano avuto l'occasione di conoscerlo personalmente.



Il Segretario Regionale Mario Seri: penultimo a destra.

### **Ci sono interventi che riterrebbe opportuni per migliorare l'attività del sindacato?**

Primo fra tutti una costante formazione dei quadri, non alta teoria, soprattutto comportamenti pratici: non da tutti e non sempre si riescono ad utilizzare gli scarsi mezzi di rivendicazione nella maniera più consona. L'auspicio è che i lavori per la definizione del nuovo Accordo Nazionale Quadro, possano ampliare la nostra area di intervento e tutelare adeguatamente chi si spende in prima persona con impegno e sacrificio per far prevalere le legittime aspettative di colleghe e colleghi.

### **Spostiamo il discorso sulle esigenze del personale, quali sono i motivi per cui i colleghi ricorrono più frequentemente alla tutela sindacale?**

Alcune fattispecie legate a particolari necessità familiari o personali dei colleghi, congedi ordinari, tipologie di servizio, procedimenti disciplinari, l'incertezza continua "del diritto", origina spesso ricorsi giurisdizionali, che purtroppo non sempre riescono a dare soddisfazione ai colleghi, partendo proprio dalla totale assenza di risposte certe della nostra Amministrazione. L'impiego continuo del personale, ad esempio nei servizi di ordine pubblico. Poi ci

sono le battaglie che la Consap intraprende per evidenziare sofferenza operative, è di questi giorni la richiesta di dotare il poliziotto di quartiere di biciclette, l'Amministrazione comprende, ma non è materialmente in grado di fornire questi mezzi, che possono restituire dignità operativa ad una figura professionale tanto reclamizzata, e rivelarsi davvero efficaci; penso al controllo delle aree del litorale adriatico, dove crescono i reati di criminalità comune messi a segno da cittadini stranieri appartenenti agli stati che di recente hanno usufruito dell'allargamento dell'UE. La posizione strategica di questo territorio, l'ha trasformato in una piazza appetibile per tale tipo di reati. Fra le note positive possiamo individuare la prossima realizzazione della nuova questura cittadina.

### **La cosiddetta microcriminalità può essere considerata un'emergenza di sicurezza?**

Possiamo senz'altro dire così, anche se il problema non deriva dall'accresciuta presenza di malviventi, ma anche da carenze di organico e mezzi che solo da qualche mese danno segnali di miglioramento, dopo la clamorosa protesta che la Consap insieme a tutti gli altri sindacati ha effettuato in occasione dell'ultima festa del protettore della Polizia di Stato S. Michele Arcangelo a Pesaro sono stati assegnati sette operatori del ruolo agenti assistenti ed alcune nuove auto Alfa 159.

### **Come possiamo considerare i rapporti della Consap con le autorità di sicurezza e quelle politiche del territorio?**

I rapporti con il questore possono essere definiti buoni, tanto a Pesaro che in altre province. La politica invece appare troppo collegata a logiche di appartenenza che trasformano le iniziative di sensibilizzazione sociale in tema di sicurezza in iniziative da inquadrare in un'ottica meramente politica e qui paghiamo la mancanza di personaggi di spessore, in grado di fare propria una battaglia per la valenza sociale della stessa e non solo per l'appello elettorale di chi la promuove.

### **Chiediamo con una breve analisi della situazione nazionale vista dai poliziotti delle Marche?**

Le attese vanno ricondotte a due appuntamenti, il riordino ed il contratto. Per il primo, auspicando che finalmente la situazione si sblocchi, l'augurio è che si realizzi un riordino ampio ed equilibrato, improntato su carriere aperte dalla base, con due raccomandazioni: che non ci si dimentichi dei sovrintendenti del 15°, 16° e 17° corso e che si possa rimuovere il "tappo" di progressione di carriera del ruolo ispettori.

# Bonomo (Firenze), razionalizzare per lenire le carenze

Reduce dalla cerimonia in commemorazione della bomba esplosa nei pressi di via dei Georgofili in Firenze costata la vita a cinque persone, abbiamo intervistato Edoardo Bonomo Segretario Generale Provinciale della Consap presente all'evento in rappresentanza del sindacato.

Sulla cerimonia ci dice: "la nostra presenza è un atto dovuto nel rispetto di una città, che come tante altre, in Italia, ha pagato l'aggressione mafiosa e terroristica, come poliziotti non possiamo non sostenere queste iniziative che puntano a non far calare il velo dell'oblio, e mantengono viva la memoria ed il ricordo". L'Assistente Capo Edoardo Bonomo è in Polizia dal 1988, prima al Reparto Mobile di Firenze, poi a Siena, la città dove è nato 38 anni fa e di nuovo a Firenze presso l'Ufficio Scorte, dove presta servizio; iscritto alla Consap dal 2002, nello scorso anno, è stato eletto Segretario Generale Provinciale di Firenze.

## Bonomo parliamo dell'attività sindacale della Consap su Firenze?

Il nostro primo impegno è quello di riportare la legalità ed il rispetto nei confronti dei colleghi, oggi i poliziotti chiedono al sindacato una tutela che ne salvaguardi il diritto pronto a denunciare e contestare le forme di connivenza fra sindacati maggiori e dirigenza che hanno barattato la dignità professionale dei colleghi, per mantenere salde posizioni di potere.

La Consap fa valere proprio la sua autonomia ed indipendenza allo scopo di attrarre consensi e di individuare spazi di intervento per migliorare le condizioni di lavoro. Prova ne sia quanto abbiamo saputo ottenere scongiurando lo spostamento dell'ufficio sanitario, che avrebbe determinato grossi disagi per tutti anche per lo stesso personale, insieme ad un sindacato autonomo dell'Amministrazione Civile abbiamo illustrato le nostre perplessità al questore dottor Tagliente, che con sensibilità ha accolto la nostra tesi ed ora tutti ci ringraziano per questo; iniziative analoghe di sostegno dei colleghi le abbiamo poste in essere anche per l'UPGSP, per la Polaria, per la Polpost ed abbiamo incassato i complimenti anche da coloro che ancora non si sono iscritti alla Consap.

## La sua segreteria quali canali di informazione predilige per dialogare con gli iscritti?

Io e la mia squadra siamo buoni conoscitori del mondo informatico, quindi la nostra attenzione è rivolta alle nuove frontiere della comunicazione e-mail, internet, messaggistica telefonica, percorrere questa strada, può consentirci di conferire immediatezza alle rivendicazioni e di intercettare le problematiche, per poi andarle a trattare con l'amministrazione e le dirigenze delle specialità. In questo lavoro, mi avvalgo della fondamentale collaborazione di persone importanti per me e per la Consap quali: Roberto Gramiccia, Corrado Annibali, Massimo Lucarella, Sebastiano Acca, Luca Mannelli Alessandro Zurru, Emilio Iannone e Gabriele Altosinno.



Edoardo Bonomo, ultimo a destra, nel corso dell'incontro fra la Consap e il questore di Firenze

### **A questo proposito come sono i rapporti della Consap con le autorità politiche e quelle di sicurezza?**

I contatti politici sono bipartisan come si ama dire in questo periodo, vanno da An ai Ds, alcuni mesi fa siamo riusciti a far approvare una delibera della regione che consente l'accesso gratuito sui mezzi pubblici. Con la Questura fin dall'arrivo del dottor Tagliente abbiamo trovato sempre aperta la porta per tutte quelle proposte in grado di migliorare le condizioni di lavoro, con lui c'è un rapporto improntato alla reciproca stima; diversa la situazione per alcune figure dirigenziali delle specialità, sicuramente la disponibilità al dialogo lo troviamo maggiormente nei funzionari giovani ed in quelli che hanno diretta conoscenza delle problematiche lavorative.

### **Cosa chiedete con più forza ai vertici provinciali dell'Amministrazione?**

La richiesta di uomini e mezzi è un classico, certo che con i concorsi fermi al '96 e le ristrettezze economiche, tutto diventa più difficile per noi ma anche per loro, quello che combattia-

mo sono alcune gestioni poco trasparenti delle risorse, che pesano sull'efficienza operativa, certo che poi di fronte a situazione che vedono cali di organico del 30% come ad esempio nell'ufficio scorte dove presto servizio, l'unica cosa che resta da fare è raddoppiare l'impegno nell'attesa di tempi migliori.

### **Nella vostra città quali sono le emergenze in tema di sicurezza?**

Firenze è una città particolare in cui la spessore mondiale della città, non scalfisce la solidarietà, i fiorentini si conoscono fra loro e collaborano con le Forze dell'Ordine, tale prerogativa che, come tutori dell'ordine ci soddisfa in pieno, la rende vulnerabile alle infiltrazioni straniere la comunità cinese ed in piccola parte quella senegalese sono aree di illegalità di diffusa nella quali le strutture di Polizia non penetrano facilmente a questo proposito potrebbe rivelarsi decisivo poter contare su operatori di madre lingua o traduttori.

### **Qual è il giudizio sulle tematiche di livello nazionale visto da "piazzele**

### **Michelangelo"?**

Donne e uomini della Polizia di Stato di Firenze aspettano con ansia il riordino delle carriere, dopo che per volontà di alcuni sindacati, è stato buttato via quanto di buono si era ottenuto alla fine del 2005, l'aspettativa è che questo riordino possa aprire le carriere dalla base e che partendo dagli assistenti capo si possa crescere sulla base dei titoli di studio conseguiti. Per il contratto la richiesta può sembrare ovvia: più soldi, in quanto la retribuzione ormai non tiene il passo del costo della vita senza poi parlare del riconoscimento della specificità e dei sacrifici che continua a latitare, anche l'ultimo accordo sulla produttività è stato criticato fortemente dai colleghi, che avrebbero voluto maggiori risorse per chi lotta tutti i giorni contro la criminalità comune e non un'elargizione a pioggia. Altro timore tutto da verificare è legato al cartello sindacale: qui si pensa che allearsi con il Siulp abbia addormentato la nostra azione sindacale, l'augurio è che così non sia però...

## Onorati i padri della lotta alla mafia

23 maggio, giorno della memoria per chi combatte in prima linea contro la criminalità organizzata. Nell'anniversario della strage di Capaci, che nel 1992 è costata la vita al giudice Giovanni Falcone alla moglie il magistrato Francesca Morvillo ed agli uomini della scorta, Rocco Di Cillo, Vito Schifani e Antonio Montinaro, i segretari generali dei sindacati di Polizia riuniti nel cartello, in rappresentanza di oltre 80% dei poliziotti, si sono radunati per commemorare le vittime. In questo giorno si è tenuta anche una grande dimostrazione di solidarietà civile, attraverso la nave della legalità che ha portato a Palermo migliaia di ragazzi da tutta Italia.





Mauro Pantano  
Segretario Nazionale Consap

# Analisi

## Nella convinzione del leader, l'efficienza del sistema

Nelle organizzazioni lavorative, un ruolo fondamentale è ricoperto del "capo", che deve imprimere slancio e vitalità attraverso il coinvolgimento dei collaboratori. Il raggiungimento degli obiettivi dipende dall'apporto e dal consenso di molte persone. Il leader non può avere la presunzione di voler fare tutto da solo, senza ascoltare suggerimenti, senza comunicazione.

Un "capo" forte che impone un unico punto di vista, costringendo tutti all'obbedienza, raggiunge in breve tempo risultati di celerità e di efficienza; ma dopo qualche tempo il "capo onnipotente" rimane isolato, il suo personale privato di entusiasmo e motivazione comincia a lavorare in modo mediocre: cresce l'assenteismo.

Il capo che impone la sua volontà attraverso ordini minuziosi, finisce per svuotare l'interiorità dei collaboratori creando malcontento ed indeterminazione; egli deve prima di tutto avere come riferimento gli obiettivi e gli itinerari di percorrenza per il loro raggiungimento; deve saper trasmettere ad ogni livello dell'organizzazione, il senso della missione; creando simpatia, fiducia ed entusiasmo nei suoi collaboratori, incentivandoli all'impegno coinvolto e motivato, per divenire essi stessi capi e modello di riferimento nel complesso meccanismo di appartenenza.

Ovviamente il "capo" per creare coinvolgimento e motivazione lavorativa nei suoi collaboratori, deve, egli stesso essere fortemente convinto della "missione" lavorativa.

Disordini di carriera devastanti per le armonie interne, aspettative di riordino naufragate nel nulla, strutture inadeguate, mezzi carenti e vetusti, stipendi inadeguati agli

oneri di servizio ed ai costi della vita, straordinari non pagati e mille altre problematiche, vanno a pregiudicare lo "slancio lavorativo", arrecando effetti negativi sulle filiere di comando e sulle diverse dimensioni di capo, ridondando in chiave negativa, su efficienza e produttività dell'apparato.

Una buona organizzazione, adeguatamente alimentata con risorse, offre al cittadino massime garanzie di sicurezza, attraverso una forte determinazione di chi è chiamato a svolgere funzioni nodali, per il raggiungimento degli obiettivi, con sacrificio e responsabilità.

Rigenerare la Polizia di Stato attraverso una riconsiderazione dei meccanismi organizzativi, dei ruoli e delle funzioni del personale, nonché adeguati stanziamenti per strutture e risorse umane, risulta essere l'unico viatico per una lievitazione degli entusiasmi.

Troppe le chiacchiere sulla sicurezza, pochi i fatti.





Gianni Valeri  
Segretario Nazionale con delega ai Ruoli Tecnici

# Analisi

## Sanità, le risposte evasive del Dipartimento della P.S.

L'Ufficio Rapporti Sindacali ha fornito una risposta, riguardante un nostro quesito posto alla Direzione Centrale di Sanità, in cui a nostro avviso si riscontra un senso di incomprensione relativo al contenuto.

A tale riguardo la CONSAP, con un documento ufficiale, ha chiesto: di essere edotta nel dettaglio di quanti e quali eventi formativi con rilascio crediti E.C.M. siano stati organizzati dall'anno (2002) di entrata in vigore della Legge istituyente il Programma Nazionale di Educazione Continua in Medicina (E.C.M.), fino all'anno 2007 "anche" per gli Infermieri;

Di quanti e quali eventi formativi con richiesta di accreditamento E.C.M. presso il Ministero della Salute siano in programmazione per l'anno in corso "anche" per gli Infermieri;

Se questo Superiore Ministero intende osservare la Legge in merito al numero di giorni resi disponibili per l'aggiornamento professionale con rilascio crediti ECM, non creando differenze con quelli già concessi alla classe medica (vedi Legge 43 del 2006 art. 2 comma 4);

Cosa intende la Direzione Centrale di Sanità affermando che "ogni evento formativo comporta un versamento di una quota variabile al Ministero della Salute da versare in forma separata per medici ed infermieri determinando una duplicazione delle spese per ciascun evento"? Che per tale motivo si preferisce richiedere l'accREDITAMENTO ECM dell'evento formativo solo per i sig. medici?

Di quali siano le Direzioni competenti al fine dell'espressione del parere riguardo le coperture finanziarie, le indennità di missione e le disposizioni circa la fruizione di aggiornamento professionale; che venga espresso con maggiore chiarezza in cosa precisamente consisterebbe il supporto tecnico e scientifico che la Direzione Centrale di Sanità si rende disponibile a fornire per lo svolgimento di corsi di aggiornamento per il personale sanitario-infermieristico.

Inoltre, questa O.S. essendo la più rappresentativa a livello nazionale per ciò che concerne il profilo professionale degli Infermieri e ritenendo un dovere non porre solo problematiche, ma anche eventuali soluzioni, si evidenziano alcune considerazioni e se ne chiede parere:

il corpo docente non dovrebbe necessariamente essere tenuto a svolgere la propria opera (trattandosi di insegnanti e quindi persone con "accertate capacità pedagogiche" e scientifiche) a titolo non oneroso, né tantomeno è prevista tale forma di docenza "gratuita" dall'A.N.Q. in vigore, e che anzi la forma "gratuita" di una prestazione altamente professionale quale quella dell'insegnamento specifico in tema sanitario (cioè per medici e per Infermieri, tecnici di radiologia e fisioterapisti, etc.) può essere dequalificante per gli stessi docenti;

non dovrebbero essere trascurate le altre figure professionali sanitarie presenti in Polizia e soprattutto non esentate dall'aggiornamento, reso obbligatorio dalla Legge che istituisce il Programma Nazionale di Educazione Continua in Medicina (quali i Tecnici di Radiologia, i Fisioterapisti, etc.);

che venga ribadito in modo che il Programma Nazionale di Educazione Continua in Medicina deve essere ottemperato, nell'interesse dell'utenza (il poliziotto), e nel rispetto delle leggi vigenti, da tutti i professionisti sanitari presenti in Polizia (medici, infermieri, fisioterapisti, psicologi, etc) e che la Direzione Centrale di Sanità ha il compito di vigilare su ciò; inoltre che si ottemperi alle prescrizioni di legge circa l'esercizio della professione che non può essere svolta senza la presenza dei requisiti fondamentali.

Che la Direzione Centrale di Sanità invitasse le predette Direzioni, nel rispetto della Legge e dell'A.N.Q. vigente, a trovare in tempi brevissimi una soluzione per tutte le lacune in tema di aggiornamento, per tutti i sanitari e non solo per i signori medici;

che venga bandito un nuovo concorso per Infermieri titolati, rappresentando che attualmente in Polizia ve ne sono meno di 200 unità contro gli oltre 500 medici;

che la Legge in tema di professioni sanitarie (e non ultima la Legge n° 43 del 10 Febbraio 2006), prevede che le materie specifiche per ogni professione sanitaria siano insegnate da sanitari di stesso ordine, non essendovi ragione di "subordine" bensì di complementarietà tra i sanitari di ruoli diversi.



Luigi Spagnuolo  
Segretario Confederale Cisl

# Analisi

## “Emergenza casa”. Il problema di tanti giovani

Perdura il blocco degli sfratti, misura finale con cui i governi, che di volta in volta si succedono nel nostro Paese, cercano di non aggravare la già tragica situazione di tante famiglie che sono costrette a convivere con il problema dell'affitto mensile.

Di blocchi degli sfratti ormai s'è persa la conta, come la motivazione che accompagna il rituale decreto legge che ne blocca l'esecutività: “Dar tempo, alle Autorità Centrali e Locali di ricercare nuove abitazioni, anche con un progetto di rilancio dell'edilizia pubblica residenziale a bassi costi”.

E' chiaro tuttavia, che non può essere questo l'unico modo per fronteggiare il problema abitazione, in relazione alla drammatica situazione, di tutti quelli che non sono in condizione di potersi acquistare una casa.

Oltretutto è chiaro che se da un lato l'andamento del mercato immobiliare è mosso da una logica di mercato che non può essere messa in discussione, e per effetto della quale i prezzi degli immobili hanno ormai raggiunto livelli record, dall'altra non possono essere misure come quelle anti-sfratto la risposta più idonea per chi non si può permettere l'acquisto di una casa.

Dobbiamo prendere atto, cioè, che nel nostro Paese si stanno sempre più consolidando forti disuguaglianze sociali alle quali occorre porre rimedio con la mano pubblica, lasciando al mercato immobiliare il suo ruolo, riservato a coloro che hanno i mezzi per comprare ai prezzi attuali.

Lo Stato, invece, ha il dovere di venire incontro alle necessità dei più deboli, cercando così di concretizzare quanto disposto dall'art. 36 della Costituzione Italiana, secondo il quale “Ogni lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e, in ogni caso, (si sottolinea in ogni caso) sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa” e ancora di più

all'art. 47, sempre della nostra Costituzione Repubblicana, che recita testualmente: “La Repubblica favorisce l'accesso del risparmio popolare e alla proprietà dell'abitazione...”.

Lo Stato e i Comuni, dunque, hanno il dovere istituzionale di favorire l'accesso alla proprietà dell'abitazione; ma con quali provvedimenti, con quali mezzi si può perseguire questo obiettivo?

Molti cittadini hanno la possibilità, economica di accendere mutui per i quali lo Stato concede una detrazione fiscale. In altri casi, sono incoraggiate le ristrutturazioni, agevola le successioni e le donazioni, ma per chi non possiede nulla, ovvero non ha i mezzi per acquistare, cosa fanno lo Stato e i Comuni? Poco o niente!

E' giunta l'ora di passare dalle parole ai fatti: è il momento di avviare un ampio programma di edilizia popolare, attraverso la costruzione di migliaia di alloggi in edilizia pubblica e residenziale; l'esperienza del passato, infatti, ha dimostrato che solo questo tipo di intervento può rappresentare una valida risposta ad un problema che continua ad essere tra i più gravi tra quelli che affliggono la nostra società





## REGGIO EMILIA

### Lotta agli acari prima della lotta al crimine

A Reggio Emilia il sindacato paga la pulizia delle volanti. La Consap da alcuni mesi paga con i soldi delle quote degli iscritti le pulizie interne e l'igienizzazione degli abitacoli delle autovetture di servizio. Un fatto sconcertante che non mancherà di essere portato nei prossimi giorni, da parte della Segreteria Nazionale, all'attenzione del Ministro Amato. La situazione dei mezzi della Polizia di Stato è al limite della decenza, non bastavano le difficoltà economiche per la manutenzione ordinaria e per i carburanti, ora anche la pulizia interna degli abitacoli deve essere garantita dal personale, e non si parla di semplice pulizia, ma di azioni volte a preservare la salubrità dei mezzi che spesso diventa fonte di infezione fra colleghi. Agli autisti, per altro, va ancora bene, se pensiamo che per i centauri la penuria di mezzi li costringe addirittura a prestarsi il casco fra di loro, per effettuare il servizio.

**GIORNALE di REGGIO**  
4minuti.it  
LUNEDÌ 23 APRILE 2007 ANNO II NUMERO 111 • €

**Iniziativa di Silp, Consap e Lisipo: "Tuteliamo salute e dignità degli agenti"**  
**I sindacati pagano la pulizia delle volanti**

HA CREATO clamore l'iniziativa dei sindacati di polizia che hanno iniziato a pagare di tasca propria la pulizia delle auto di servizio. Il Silp, il Consap e il Lisipo hanno spiegato la loro iniziativa con un comunicato stampa. «Per la prima volta in Italia e di sicuro nella storia della polizia di Stato italiana tre organizzazioni sindacali hanno iniziato a pagare di tasca propria, con i soldi delle quote degli iscritti, le pulizie interne e l'igienizzazione degli abitacoli delle autovetture di servizio».

«I motivi di questa decisione? «La nostra è una battaglia finalizzata a tutelare la salute, il decoro e la dignità dei poliziotti contro il pressapochismo e la superficialità della Direzione interregionale di Milano che in forza di una prestidigitazione circolare ministeriale del 1° giugno 1963 obbliga i poliziotti ad ogni inizio turno a provvedere alla pulizia interna del mezzo e cioè: aspirare, spolverare, detergere vetri, buttare i tappetini, igienizzare le disposizioni che non hanno nulla a che fare con i veri compiti degli operatori di polizia e che non servono ad altro che a svuotare, mortificare il ruolo istituzionale dei poliziotti trasformandoli in collaboratori domestici».

I sindacati fanno notare che gli automezzi della polizia lavorano 18 - 24 ore al giorno ed hanno nella peculiarità del loro impiego il trasporto «di cittadini extracomunitari clandestini, nomadi e tossicodipendenti, persone malate, sponde e strascica che vomitano».

Silp, Consap e Lisipo ironizzano: «Non basta che i poliziotti combattano contro la criminalità, ma devono combattere anche contro un'amministrazione che ragiona come un muro di gomma, un'amministrazione che non si accorge che da quel lontano 1963 è trascorso quasi mezzo secolo e che nel frattempo l'uomo ha vissuto il movimento del 68, quello dei figli dei fiori, è sbarcato sulla luna, è crollato il muro di Berlino, la polizia è stata smilitarizzata e il mondo non è più diviso in blocchi contrapposti. Noi per primi siamo consapoli che non è giusto che siano le organizzazioni sindacali a dover pagare gli oneri che spettano esclusivamente all'amministrazione. E per questi motivi, attraverso le nostre segreterie nazionali, stiamo assumendo iniziative parlamentari, per ridare ai poliziotti quei valori di dignità e decoro che gli appartengono».

Sembrerà paradossale ci fermeremo e continuiamo a pagare fino a quando l'amministrazione non ci comincerà a pagare la benzina».

**«Speriamo di non dover arrivare al punto di dover pagare la benzina»**

Avanti sperando che arrivi a dover pagare la benzina... (f. e.)



## SENIGALLIA

### Intitolare a Raciti la nuova sede commissariato e stradale

La Segreteria Nazionale ha chiesto al Capo della Polizia d'intitolare la nuova sede del Commissariato e della Stradale di Senigallia al compianto collega Filippo Raciti. Dopo l'intitolazione della Sala del Senato, questo ennesimo riconoscimento al sacrificio del collega, che era anche dirigente sindacale presso la Consap di Catania, potrebbe rappresentare un tassello ancora più importante in quel mosaico che negli anni dovrà mantenere alta la memoria di un

fatto tanto tragico quanto sconcertatamente futile per le ragioni che lo hanno motivato. Dedicare alla memoria di Filippo Raciti una sede della Polizia di Stato, per la quale la Consap si è fortemente battuta, in considerazione delle accresciute esigenze di operatività della città marchigiana, sarebbe un giusto ed auspicabile segnale di attenzione e sensibilità verso il sacrificio quotidiano, in alcuni casi estremi, di uomini e donne della Polizia di Stato.



## UDINE

### Protesta congiunta contro il questore disattento

La Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia ad altre sei sigle di rappresentanti del personale della Polizia di Stato, hanno formalmente diffidato il Questore di Udine ad affrontare e risolvere una serie di problematiche che da una valutazione delle organizzazioni sindacali, si configurano lesive della dignità e dei legittimi interessi di uomini e donne appartenenti alla Polizia di Stato in servizio presso quella questura. La protesta congiunta

è stata formalizzata dalle rappresentanze del personale, che hanno sottoscritto un documento che è stato inviato al Capo della Polizia Prefetto Gianni De Gennaro ed hanno altresì denunciato la scarsa attenzione dimostrata dai vertici provinciali della sicurezza nel capoluogo friulano e segnatamente dal Questore, alle richieste di chiarimenti inoltrate dall'ufficio relazioni sindacali del Dipartimento della P.S.



## VARESE

### Violata la privacy dei poliziotti?

La Segreteria Provinciale Consap di Varese ritiene opportuno porre un quesito in merito a quanto successo, in occasione della Festa della Polizia svoltasi a Varese il 12 maggio u.s., a carico di diversi colleghi appartenenti a vari uffici della locale Questura. Il giorno 13 maggio su di un quotidiano locale, abbastanza diffuso, che si chiama la "Prealpina", è stato divulgato un articolo (che alleghiamo) riguardante la Festa della Polizia con tanto di elenco di nomi, cognomi, uffici di appartenenza di vari appartenenti alla Polizia di Stato, che nello scorso anno si sono distinti in varie operazioni di polizia. Questa O.S. ritiene, a giusta ragione, l'accaduto abbastanza pericoloso per i colleghi, per la loro incolumità, controproducente per la loro professionalità, divulgare nomi e cognomi e uffici di appartenenza non è stata una scelta appropriata, anzi. Per non parlare della tutela della privacy, ai colleghi non è stato preventivamente richiesto un loro assenso per pubblicare o meno i loro dati, molti di loro non sapevano nulla di quanto stesse per accadere. Tutto questo

in netto contrasto con quanto disposto dalla legge 675 del 31 dicembre 1996 e del successivo decreto legge 467 del 28 dicembre 2001, provvedimenti legislativi a tutela della privacy.

Si presume che a quasi tutti i colleghi la notifica della lode, dell'encomio sia arrivata qualche giorno prima della festa stessa, ma c'è un collega (non è l'unico, purtroppo) al quale la notifica è arrivata ed è stata fatta firmare il giorno 25 maggio u.s., ben 13 giorni dopo l'anniversario della Polizia, quindi 12 giorni dopo la sciagurata pubblicazione sul quotidiano locale. Siamo al paradosso, all'assurdo, in pratica questo collega apprendeva, per la prima volta, di un provvedimento di lode in suo favore da un quotidiano locale, anziché da organi ufficiali della Nostra Amministrazione, che dire, il tutto ci lascia perplessi ed attoniti. Come a voler dire caro collega non conti nulla, ti consideriamo meno che niente, ma ci serve il tuo nome e cognome per far bella figura sulla stampa locale.

La Prealpina Domenica 13 Maggio 2007

Riconoscimenti per le operazioni messe a segno nel 2006. Encomio solenne al commissario capo della Digos, Fabio Mondora

## Premiati alla cerimonia 60 poliziotti coraggiosi



Il momento delle premiazioni ieri in piazza Monte Grappa

□ Durante la cerimonia, sono stati premiati i poliziotti che si sono distinti in brillanti operazioni. Sono stati il questore Roberto Aragno e il procuratore capo della Repubblica, Maurizio Grigo, a conferire gli attestati. I primi premiati: encomio solenne al commissario capo Fabio Mondora, dirigente della Digos; lode al vice questore aggiunto e capo della Mobile, Franco Novati. Ecco l'elenco completo dei poliziotti, divisi per sezione di appartenen-

za: lode a Giovanni Netti, Massimiliano Abbiati, Luigi Manco, Alessandro Tofani, Renato Paolini, Roberto Bassi, Paola Gallo e Pietro Modde della Mobile; encomio a Alberto Pidala, Gianluca Lunardi e Carlo Alberto Niada della Polstrada; encomio al vice questore aggiunto Giovanni Brogini e a Marco Merzetti, Marco Abis, Alessandra Tortelli, Felice Bezzon e Massimo Ambrosioni del commissariato di Gallarate; encomio alla dirigente Giuseppina Petecca e a Francesco Maretti,

Umberto Sisolfi, Gianni Dugaro, Massimiliano Crocini, Giampiero Romagnoli, Pietro Cimino, Maurizio Di Iorio e Sara Busatti della Polizia di Malpensa; sempre dei poliziotti dello scalo, lode a Vincenzo Parrilla, Emanuele Celano, Franco Confalonieri, Denis Drandic, Andrea Vecchi, Eugenio De Siano, Luigi Macchi, Emilio Poletto, Annamaria Sala, Marcello Romiti e Francesco Mingione; encomio a Pasquale Stano, Paolo Polato, Roberto Pagliaro, Massimiliano Grassi,

Emanuele Nicoli, Fabio Fossati e al dirigente Giuseppe Tedesco della Polstrada di Busto; lode a Vitantonio Traino e Mirko Moki (Polstrada Busto) e a Carlo Alberto Niada (Polizia stradale); lode a Francesco Cogliano, Enzo Di Vito, Alberto Blandini, Rosalia Delfino, Marco Oldani, Cosimo Ricchiuti, Francesco Scalisi e Silvia Nanni (encomio) del commissariato di Busto. Lode a Stefano Ghilotti della polizia giudiziaria e Moreno Piolini e Ugo Banfi (Ugsp).

## Convenzione per la tutela legale degli iscritti

La Segreteria Provinciale della Consap di Varese, ha stipulato una convenzione per la tutela legale degli iscritti. Vittorio Bombino Segretario Generale Provinciale nel rendere nota la stipula della convenzione con due prestigiosi studi legali della provincia ha ringraziato per il fattivo interessamento il

Vice Segretario Provinciale della Consap varesina Alessio Palombo. L'accordo raggiunto soddisfa le esigenze di assistenza legale a favore del personale sia per il prestigio dei professionisti interessati che per l'articolata forma di tutela che è stata sottoscritta nell'atto di convenzione.



## CALTANISSETTA

### Centri di accoglienza, terra di nessuno

Ci risiamo, altri colleghi sono rimasti vittime delle intemperanze degli ospiti di Centri di Permanenza e Temporanea Accoglienza, una situazione totalmente ingestibile che fa dire al nostro sindacato lo slogan dei no-global chiudiam questi centri, ma ovviamente per ragioni diverse da quelle dei disobbedienti, ossia per la manifesta incapacità del governo nel fornire direttive e mezzi idonei a dare un senso all'azione delle Forze di Polizia in queste strutture. Il controllo degli extracomunitari denuncia la mancanza di strategie di intervento chiare ed efficaci. L'incertezza sta determinando non pochi problemi alla Forze di Polizia impegnate nella vigilanza presso i centri di permanenza. Ancora una volta La nostra Segreteria Nazionale ha dovuto intervenire per segnalare al Ministro dell'Interno onorevole Giuliano Amato e al Capo della Polizia prefetto Gianni De Gennaro, l'adozione degli opportuni e doverosi interventi, a salvaguardia del personale, dopo l'ennesima violenza consumata, dagli immigrati irregolari trattati presso il centro di temporanea accoglienza di

Pian del Lago di Caltanissetta, ai danni dei poliziotti. L'episodio ha infatti riportato il tema prepotentemente alla ribalta. Undici addetti alla sicurezza, sono stati assaliti e colpiti senza pietà con spranghe di ferro e altri oggetti contundenti da un gruppo di extracomunitari, che tra l'altro, hanno devastato il predetto centro che li ospitava. Solo un miracolo e la grande professionalità dei colleghi ha scongiurato il consumarsi di una tragedia. Le Segreterie Provinciali di Caltanissetta e la Segreteria Regionale della Sicilia sono prontamente intervenute presso gli organismi locali competenti a tutela del personale. Il Segretario Generale Provinciale di Caltanissetta Ignazio Mannella ed il Segretario Generale Regionale della Sicilia Castrenze Todaro, sono stati chiamati ad intervenire, ripetutamente in questi mesi, a tutela dei colleghi a conferma che la gestione di questa emergenza presente falle enormi dilatare a dismisura dalla schizofrenia della normativa vigente, che caso più unico che raro è stata modificata per tre volte dagli ultimi tre governi.



## BOLZANO

### Grave attacco alle prerogative sindacali

La Consap è dovuta intervenire in difesa di un dirigente del sindacato del Trentino Alto Adige, vittima di un trasferimento che allo stato attuale delle cose risulta quantomeno anomalo.

I fatti risolvono al mese scorso allorché, il dirigente della Zona Telecomunicazioni di Bolzano operava il trasferimento del nostro Segretario Generale Regionale Massimo Ciccozzi, con l'avallo dell'Ufficio Relazioni Sindacali che per l'ennesima volta dall'alto della sua inutilità si è prestato ad operazioni non propriamente trasparenti. La Consap dopo attento studio della situazione determinatasi in quel territorio ha ritenuto di individuare nell'allontanamento del dirigente sindacale dalle sue funzioni un trasferimento punitivo interno, ed ha trasferito

la pratica "Ciccozzi" all'ufficio legale per intraprendere eventuale azione giurisdizionale. Adire le vie legali non sarà però la sola iniziativa della Consap contro questo grave attacco alle prerogative sindacali, la vicenda sarà discussa anche in Parlamento in quanto oggetto di interpellanza parlamentare. Nel frattempo il Segretario Generale Provinciale della Consap di Bolzano Corrado Palmarin, ha avviato una serrata corrispondenza con la struttura nazionale, al fine di acquisire tutti i documenti che hanno delineato l'intera vicenda, monitorando costantemente le mosse dell'Amministrazione locale per giustificare questo discutibile modo di metter la sordina ai rappresentanti dei lavoratori.





## PISA

### Il folclore degli abusivi, nel segno dell'illegalità

Da qualche tempo il personale lamenta una situazione che rischia, se non autorevolmente risolta con opportuni interventi, di avere ripercussioni pregiudizievoli per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Si segnala, infatti, l'atteggiamento ormai irridente e sprezzante tenuto da gran parte dei numerosi extracomunitari soliti occupare stabilmente quella zona, dediti alla vendita di oggetti di varie merci, per lo più con marchio contraffatto e, ovviamente, senza alcun permesso e con la totale evasione delle tasse sui guadagni. Al passaggio delle pattuglie, infatti, questi abusivi - con sempre minor "solerzia" - raccolgono le lenzuola sulle quali espongono la loro mercanzia e si allontanano, ma appena il tempo necessario prima di tornare esattamente nella stessa posizione non appena la pattuglia si allontana. A volte questo gruppo, ormai forte di numerose decine di giovani di colore, si sposta solo sul marciapiede opposto, con fare sbeffeggiante, ben consapevoli dell'impossibilità della pattuglia di fare qualcosa di più incisivo. Questa situazione provoca l'irritazione non solo e non tanto del personale delle Forze di Polizia - che pure andrebbe considerata con maggiore attenzione - quanto quella, ben più esasperata ed allarmante, di non pochi negozianti "regolari" della zona, che vedono frustrati i loro diritti acquisiti mediante il pagamento di onerosi affitti di locali o di postazioni fisse, la vendita di oggetti originali e fatturati ed il pagamento (si presuppone) delle tasse sui proventi. Circa 15 o più anni addietro, una situazione analoga, forse sottovalutata dalle autorità, sfociò in una contrapposizione durissima e violenta tra gruppi di commercianti che, sfiduciati dalla sterilità dell'azione dello Stato, utilizzarono mezzi sicuramente errati e non condivisibili per rivendicare, però, quel diritto alla legalità ed alla concorrenza non sleale che era ed è assolutamente legittimo. Non si comprende, in effetti, il perché di questa "debolezza" dello Stato rispetto a fenomeni illegali che non possono essere taciuti in nome di una tolleranza che, in questa forma, sfocia nell'anarchia, anzi, nell'iniquità, perché si applicano rigidamente norme fiscali e controlli ad esercenti in regola, senza fare altrettanto con chi - in fin dei conti - per avere diritto all'accoglienza, deve rispettare le Leggi del nostro Paese. Questi "due pesi e due misure" rischiano anche di

creare momenti di frizione e di incomprensione tra cittadini e Forze di polizia, con i primi ad accusare di inefficacia ed i secondi frustrati proprio dal sentirsi ingenerosamente accusati. La società civile pisana è sempre stata ammirevole per senso di accoglienza verso i popoli della Terra meno fortunati e certo non si può definire intollerante o con infiltrazioni xenofobe, ma ogni buona volontà ha un limite, che da tempo rischia di essere travalicato e sfociare in momenti di durezza incontrollabile ai quali, ancora una volta, sarebbe compito delle Forze dell'Ordine opporvisi fisicamente. Per questo invitiamo le SS.LL. a valutare con urgenza ed ancor maggior attenzione ad una serie di indicatori che vedono rapidamente deteriorarsi la situazione, nella zona in oggetto ed anche altrove, trovando le idonee soluzioni che restituiscano ai cittadini "onesti" la consapevolezza di essere tutelati da uno Stato sì democratico ed accogliente, ma anche giusto nel diversificare i suoi comportamenti tra chi rispetta la Legge e chi la viola, perché se non saranno rapidamente ripristinati questi principi e quella consapevolezza, le conseguenze non potranno che essere nefaste nonostante ampiamente preannunciate. I Poliziotti, ovviamente, faranno - come sempre - il loro dovere, del quale sono pienamente consapevoli, per questo oggi gran parte degli stessi affidano a questa organizzazione sindacale il compito di farsi portavoce, delle loro giuste preoccupazioni, attraverso un dialogo sereno e costruttivo.

#### LA NAZIONE

**DENUNCIA** IL SINDACATO DI POLIZIA SCRIVE A PREFETTO E QUESTORE

### «Gli abusivi sbeffeggiano gli agenti: se ne vanno e tornano dopo pochi minuti»

**IL RISCHIO CONCRETO** è di una sollevazione popolare, di una sorta di giustizia «fai da te» da parte dei commercianti esasperati dalla presenza dilagante di venditori abusivi contro i quali ogni misura si rivela insufficiente. La denuncia giunge dal sindacato di polizia Consap, che scrive una lettera aperta a prefetto, questore, sindaco. Un cambio di rotta drastico per debellare il fenomeno — questa la richiesta alle autorità — visti i risultati ottenuti finora. «Gli abusivi oltretutto — dichiara il segretario provinciale Pietro Taccogna — hanno assunto ormai un atteggiamento irridente e sprezzante. Al passaggio delle pattuglie, con sempre minor "solerzia", raccolgono le lenzuola sulle quali espongono la loro mercanzia e si allontanano ma ritornano subito dopo oppure si spostano solo sul marciapiede opposto, con fare sbeffeggiante, ben consapevoli dell'impossibilità della pattuglia di fare qualcosa di più incisivo».

**IL RISCHIO**, secondo la Consap, è che «i commercianti, esasperati per la concorrenza irregolare, visto

che pagano onerosi affitti e regolari tasse, facciano come 15 anni fa quando una situazione analoga, forse sottovalutata dalle autorità, sfociò in una contrapposizione durissima e violenta tra gruppi di commercianti che, sfiduciati dalla sterilità dell'azione dello Stato, utilizzarono mezzi sicuramente errati e non condivisibili per rivendicare, però, quel diritto alla legalità ed alla concorrenza non sleale che era ed è assolutamente legittimo». Il richiamo del sindacato è ad evitare, nel nome della tolleranza, che si applichino due pesi e due misure: «La società civile pisana — conclude — è sempre stata ammirevole per senso di accoglienza verso popoli meno fortunati e certo non si può definire intollerante o con infiltrazioni xenofobe, ma ogni buona volontà ha un limite, che da tempo rischia di essere travalicato e sfociare in momenti di durezza incontrollabile ai quali, ancora una volta, sarebbe compito delle forze dell'ordine opporvisi fisicamente. Per questo occorre valutare con urgenza una serie di indicatori che vedono rapidamente deteriorarsi la situazione».



## VERONA

### Corpi di guardia non sicuri, protesta della Consap

Sono gli unici fuori dal coro. I sindacati di Polizia, dopo quanto accaduto sono stati piuttosto "rnormbidi" nei confronti della vicenda, ma il Consap invece è partito lancia in resta. E' amaro constatare quanto accaduto venerdì mattina all'ufficio denunce della questura. Un ente preposto a garantire la sicurezza della cittadinanza non è in grado di assicurare l'incolumità dei propri operatori, che si vedono arrivare persone armate fin dentro l'ufficio senza essere controllate dicono Alessandro Patrino, Segretario Regionale e Ivan Valentini, Segretario Provinciale Consap.

Questo nonostante i richiami che già in altre occasioni questa sigla aveva fatto alla dirigenza. E' impensabile che la questura di Verona non sia dotata di nessuna attrezzatura metal detector. Solo grazie all'esperienza e alla perizia

dell'operatore in servizio all'ufficio denunce si è evitato che in questa provincia si piangesse per un altro poliziotto morto, vista la totale insicurezza dei corpi di guardia della questura.

Chiediamo senza nessun tipo di tentennamento, a chi di competenza, che vengano presi al più presto provvedimenti volti a garantire la sicurezza di tutti i dipendenti che vi lavorano aggiungono i rappresentanti sindacali. E la dose è rincarata alla fine: "occorre infine registrare che le numerose tragedie che hanno coinvolto i poliziotti nel veronese negli ultimi quindici anni non hanno insegnato nulla a causa dell'assoluta insensibilità e mancanza di un minimo senso di responsabilità che ha contraddistinto l'operato della dirigenza". (da: L'arena del 22.04.2007)



## COMO

### Diritto alla mensa

CONFEDERAZIONE SINDACALE AUTONOMA DI POLIZIA  
SEGRETERIA PROVINCIALE DI COMO

QUESTA O.S., CON LA PRESENTE, SI COMPLIMENTA CON LA **DOTT.SSA ROSSINI** PER IL RISULTATO OTTENUTO FINALIZZATO ALL'OTTENIMENTO DELLA CONVENZIONE PER IL SERVIZIO MENSA PER IL PERSONALE IN SERVIZIO PRESSO IL SETTORE DI PONTE CHIASSO E VALICO DI MASLIANICO .-

GRAZIE AL SUO OPERATO, SVOLTO CON SERIETA', INSISTENZA, CAPARBIETA' E SENZA TROPPO RUMOREGGIARE, ANCHE A SEGUITO DI INNUMEREVOLI PRESSIONI DEI RAPPRESENTANTI DI QUESTA O.S. CHE DA TEMPO AVEVANO MANIFESTATO IL DISAGIO DEL PERSONALE IN SERVIZIO PRESSO IL SETTORE PER QUESTA PROBLEMATICA, HA SAPUTO TROVARE LA GIUSTA STRADA (MAI TROVATA O MAI VERAMENTE VOLUTA TROVARE DA NESSUNO) NEL FORMULARE CON GLI ORGANI COMPETENTI LA RICHIESTA DELLA CONVENZIONE PER IL SERVIZIO MENSA .-

FINALMENTE OGGI, ANCHE AL PERSONALE DEL SETTORE DI PONTE CHIASSO E DEL VALICO DI MASLIANICO GLI E' STATO CONCESSO UN OTTIMO BENEFICIO, CHE SICURAMENTE AUMENTERA' LA SERENITA' ED IL BENESSERE NEL PROPRIO AMBIENTE LAVORATIVO .-

INFINE CREDENDO FERMAMENTE CHE QUESTO SIA UN EVIDENTE SEGNALE DELLA VICINANZA DA PARTE DEL REGGENTE DEL SETTORE DI PONTE CHIASSO ALLE PROBLEMATICHE DEL PERSONALE, QUESTA O.S. AUGURA UN BUON LAVORO A TUTTI .-

Como Ponte Chiasso, 7 maggio '07

La Segreteria Provinciale



## FIRENZE

### Polizia postale: richiesta incontro al ministero

La nostra Segreteria Provinciale di Firenze ha chiesto l'intervento per alcuni fatti poco chiari verificatisi in seno alla Specialità di Polizia Postale e della Comunicazioni. La Segreteria Nazionale ha sollecitato al Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza di fissare un incontro urgente con il Direttore Centrale del Servizio Polizia Postale per discutere e sollecitare un autorevole intervento in ordine ad una serie di gravi e ripetute violazioni avvenute presso il Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni del capoluogo toscano.





## TORINO

### Reparto mobile Torino: denuncia Consap

Non c'è pace per i contingenti dei reparti mobili della nostra Polizia di Stato. Alla fine del mese scorso la Federazione Consap - Italia Sicura si è trovata costretta a segnalare ai vertici del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, alcune anomalie comportamentali poste in essere dalla Dirigenza del Reparto Mobile della Polizia di Stato di Torino. Secondo le informative sindacali, pervenute dai nostri dirigenti periferici, presso quell'ufficio di polizia, si evidenziano reiterati comportamenti scor-

retti tenuti dal dirigente pro tempore del V Reparto Mobile di Torino, in palese violazione delle normative in materia di trasparenza, di rapporti sindacali e di accordi contrattuali. Nelle more dell'autorevole intervento degli organismi ministeriali, auspicato dal sindacato con la missiva inviata direttamente al Capo della Polizia, è stato attivato, contestualmente, l'ufficio legale nazionale che sta predisponendo le carte per la denuncia all'autorità giudiziaria competente.



## TRIESTE

### Nuove auto ovvero gli scarti di Milano

La fornitura dei nuovi automezzi con i colori d'istituto sta denunciando alcune gravi carenze, ci giungono notizie di preoccupanti dimenticanze da parte del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, nel dotare di macchine efficienti le sedi di polizia che ne hanno urgente bisogno. E' il caso di Trieste che su segnalazione del Segretario Generale Provinciale della Consap Luca Monet, ha indotto la Segreteria Nazionale a segnalare al Capo della Poli-

zia la mancata assegnazione di nuove autovetture per il controllo del territorio. Quella del capoluogo friulano appare come una colpevole dimenticanza a cui l'Amministrazione ha cercato di mettere riparo in un modo che mantiene inalterato il disagio e che non appare in grado di incidere sul potenziamento dell'azione di controllo del territorio. Risulta che l'assegnazione delle nuove Alfa Romeo 159, sia stata garantita per gli autocentri di Gorizia ed Udine e non per l'autocentro di Trieste, in quella sede infatti sono arrivate solo 5 vecchie Fiat Marea, usate, recuperate dalla dismissione del parco auto proveniente da Milano.



## ROMA

### Vicini alla gente e con le divise in prestito

Come ogni anno, a maggio si è tenuto l'anniversario della fondazione del corpo e in base ad una scelta operata già da qualche anno dai guru dell'immagine della Polizia di Stato che siedono al Dipartimento, lo slogan vicini alla gente è stato sublimato con la tre giorni di Piazza del popolo e quest'anno anche di Cinecittà. Un'iniziativa che sottrae alle casse del Viminale oltre due milioni di euro e che ci fornisce sempre siparietti di vizi privati in pubbliche virtù. La virtù: lo schieramento di

fronte ai cittadini entusiasti degli specialisti dei Nocs, con tanto di tuta tecnica e calzando sul capo il mephisto, aggiungiamoci, copioso sudore per il caldo; il vizio: la riconsegna, dopo lavaggio a spese degli specialisti dei Nocs, della tuta tecnica e del passamontagna (mephisto) ai magazzini Veca che l'avevano fornita per il tempo necessario a "galvanizzare la folla". La proposta perché non cambiare l'acronimo da Nocs in Nocs ossia Nuclei Operativi Solamente Cerimonie.





## PIEMONTE

### La Consap sulla Stampa



## PALERMO

### Attesa per gli straordinari

16-MAG-2007 **LA STAMPA** da pag. 67  
 BIELLA E PROVINCIA

# «Più uomini per la Polstrada»

## 3 Domande a Gian Mario Morello



**Nell'omelia a Costanzana per il piccolo Francesco, l'arcivescovo Masseroni ha chiesto «più sicurezza». Ne parliamo con il segretario regionale del Consap, il sindacato di polizia più forte in Piemonte, Gian Mario Morello.**

**Sul tema sicurezza, avete anche interpellato il ministro Gentiloni alla festa di polizia, vero?**

«Sì, i nostri rappresentanti hanno detto al ministro, di cui abbiamo apprezzato tantissimo l'intervento, che "sicurezza" significa anche potenziamento degli organici, ad esempio in Polstrada. Più siamo, meglio riusciamo a tutelare, anche con la semplice nostra presenza, i cittadini».

**Dal punto di vista dei mezzi, come sta la Polizia stradale vercellese?**

«Stiamo aspettando l'arrivo delle nuove Alfa 159. Ci è stato detto che sono al collaudo

e presto dunque le dovremmo avere. Sicurezza significa anche dotarci di mezzi appropriati, sempre per svolgere meglio il nostro compito al servizio dei cittadini».

**E' significativo che un ministro abbia partecipato alla vostra Festa?**

«Significativo e importante. Dobbiamo ringraziare i vertici della Margherita, ed in particolare il senatore Bobba, Bizjak e Archero, che hanno favorito questa autorevole presenza. Il fatto, poi, che fosse presente anche il responsabile interregionale della Polizia attesta la considerazione in cui viene tenuta, oggi, la questura di Vercelli».

[E. D. M.]

I poliziotti a tutte le latitudini svolgono un lavoro denso di rischio e sacrificio, poi ci sono alcune aree del nostro paese dove fare il poliziotto è ancora più pericoloso, per le infiltrazioni malavitose che raggiungono gangli vitali della società civile. Dovendo pensare ad un posto dove è più difficile fare il poliziotto, viene senz'altro in mente la Sicilia e principalmente Palermo. Quindi ci si aspetterebbe che in questa città l'attenzione dello Stato per i suoi servitori sia massima, anzi di più.

Poi succede che dalla nostra Segreteria Provinciale del capoluogo siciliano ci giunge notizia di una protesta ed allora ti aspetti che si chiedano più uomini e più mezzi, di più che in altre zone perché lì lavorare è più difficile. Invece la rabbia dei nostri colleghi è salita ed è stata portata alla ribalta dal vulcanico Segretario Generale Provinciale di Palermo Domenico Milazzo perché i colleghi attendono da oltre un anno il pagamento dello straordinario e di altri emolumenti a favore dei poliziotti.

## PRIMA DI ANDARE IN STAMPA...

### S'inasprisce la vertenza per il contratto di lavoro

Dopo il successo della manifestazione organizzata da tutte le segreterie provinciali della Consap della Toscana, della quale riferiamo in altra parte della rivista; mar-

tedì 19 giugno, sono stati indetti, in concomitanza con il secondo incontro con il Governo per la definizione del contratto di lavoro per le Forze di Polizia, sit-in e volantaggi dinanzi alle Questure dei capoluoghi di regione, organizzate da tutte le strutture periferiche del sindacato, per manifestare tutto il proprio dissenso di fronte a prospettive economiche mortificanti per gli operatori di polizia ed avvertenti per un Paese che chiede maggiore sicurezza.

Con lo slogan il "Governo ci offre

una bella colazione al mese" la Consap criticherà la proposta di aumento dell'esecutivo e reclama per il comparto sicurezza una parte del "tesoretto".



# Corso di formazione sindacale, presupposto per la crescita

Il 7 ed 8 giugno scorso si è svolto in località Villavallelonga (AQ), presso il Centro di Educazione Ambientale "Brownsea Park", brillantemente organizzato dalla Segreteria Regionale del Lazio, il 3° corso di formazione per dirigenti sindacali.

Durante il corso sono state affrontate le seguenti materie: Tecniche di comunicazione e linguaggio e tecniche di persuasione con il professor Corrado Siricano, nozioni fondamentali di diritto amministrativo con il Segretario Nazionale dottor Mauro Pantano, la Legge 626/94 e successive modifiche con il Dirigente Nazionale Roberto Butelli, le Tecniche di gestione dell'attività sindacale e analisi 737/81 con il Segretario Nazionale Pietro Taccogna, procedimenti amministrativi, rimedi alle illegalità con il Dirigente Nazionale dottor. Cesare Guaglianone.

I lavori sono stati conclusi dall'intervento del Segretario Generale Nazionale, dottor Giorgio Innocenzi che ha ribadito l'importanza strategica che la Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia, assegna alla formazione dei propri dirigenti sindacali, quale indispensabile presupposto per lo sviluppo e la crescita dell'organizzazione.

I partecipanti al corso hanno inoltre effettuato un'escursione naturalistica con sessione formativa di motivazione e crescita personale, curata dalla guida, cavalier Ivano Tatangelo.



# Donne pedofile! I nuovi mostri?



Responsabile dei Servizi Sociali Consap Reggio Calabria  
Luciana Crucitti

Denominate parafilie, nell'ambito dei Disturbi Sessuali e dell'Identità di Genere, nel DSM-IV-TR (criteri Diagnostici), come la pedofilia, l'esibizionismo, il feticismo, il frotteurismo, masochismo sessuale, sadismo sessuale, feticismo di travestimento, voyeurismo. La pedofilia è una perversione sessuale che compare intorno ai 16 anni, quasi sempre in soggetti maschi, i quali sono preda di ricorrenti e intensi impulsi e fantasie sessuali, per un periodo di almeno 6 mesi, che sfociano in attività sessuali con bambini prepuberi, generalmente sotto i 13 anni (Paolo De Pasquali - Serial Killer in Italia -). Molti pedofili, secondo Gabbard, soffrono di una patologia narcisistica di personalità con dinamiche di sadismo. Allora la conquista sessuale del bambino è uno strumento di vendetta. I pedofili sono stati frequentemente essi stessi vittime di abusi sessuali infantili, ed un senso di trionfo e di potere può accompagnare la loro trasformazione di una trauma passivo in una vittimizzazione perpetrata attivamente. Di donne pedofile, o di presunte tali, se ne sa molto poco. E' possibile che la donna di un tempo, l'angelo del focolare, si stia trasformando in un mostro che mangia l'anima dei propri figli, in un percorso di naturale fiducia, tradita per sempre? Quel tipo di donna in un tempo non molto lontano, era spesso consapevole, come parte attrice passiva, delle mutilazioni psicologiche e fisiche, perpetrate dal proprio marito nei confronti dei figli. Quella tipologia femminile di madre, educatrice e moglie ha solo cambiato il proprio ruolo, da parte passiva ad attiva. La donna nella sua essenza classica è madre, e procreatrice. Questa immagine angelica, avvolgente e rassicurante ma soprattutto materna, la vediamo spesso ritratta nella rappresentazione iconica della Madonna. Come sostiene Silvia Vegetti Finzi nel "Il bambino della notte", nonostante la grande difficoltà di interiorizzare e comprendere la gestazione di un processo cieco, come scrive Francesca il personaggio di questo libro: "Sentire di più l'inquilino del mio utero: io non ci riuscivo, non era niente di più delle mie viscere, dello stomaco, dei reni" Solo sua madre sapeva fabbricare i corpi, solo lei possedeva la potenza creatica e non ha saputo trasmetterla alla figlia, che attende ora di ricevere dal di fuori, dalle mani dell'infermie-

ra o del medico, ciò che lei stessa possiede da dentro.

"La dissimmetria tra i due sessi, tra colui che dà la vita e colei che la contiene, è già decisa; e nell'infanzia nel fuoco incrociato del conflitto edipico, che la bambina ha smarrito le sue armi e le sue insegne. La madre non l'ha eletta nei ranghi delle madri, non le ha trasmesso lo stemma del potere femminile, lasciando che il fantasma di figlio, generato dalla fantasia infantile, sparisce nel nulla come feto immaturo, privo di identità e di nome. La donna che si accinge a divenire madre si commisura qui con un'inadeguatezza del pensiero al corpo che è l'esito del mandato materno. Questo stemma della maternità non è insito nella donna, come molti erroneamente credono, si diventa madri per acquisizione di un rapporto tra madre e figlio, che si concretizza fuori dal grembo materno. Il nucleo di dolore, di dannazione, sta proprio lì, in quella maternità onirica che si realizza fuori. Ancora come sostiene Freud, le donne isteriche, recriminavano di non essere state adeguatamente allattate e di essere nate femmine, private dell'organo sessuale maschile. In una società governata dagli uomini, la donna riconosce la propria inadeguatezza, impotenza e desiderio. Freud descrive l'aggressività non come una tendenza autonoma ma una derivazione dall'istinto di morte. Questo istinto di morte, si trova in tutte le specie animali, compreso l'uomo, ed è il risultato dell'evoluzione della materia vivente dalla materia inorganica, rappresenta la tendenza della vita organica a ritornare alle sue forme primordiali organiche. (Psicologia di Gardner Lindzey - Calvin S.Hall-Richard F. Thompson.). Quanti volti nascosti e dannati convivono nell'anima di una donna pedofila? Come si può ben evincere da questa analisi, il tutto rimane tra i confini di una certa normalità, più o meno personalizzata. Io penso che, troppo spesso, si ricorra alla patologia per giustificare troppe cose. Credo che esistano persone che nonostante comprendano appieno ciò che di orribile stanno per fare, decidono in piena consapevolezza, di agire e distruggere, pensando che nessuno mai scoprirà le loro nefandezze. I nostri piccoli angeli hanno bisogno di figure ancor più tutelanti, che gli consentano di crescere in serenità di equilibrio, proteggendoli dai "nuovi mostri" (Striscia la Notizia).

# Il disturbo post traumatico da stress (DPTS)



Dr. Giovanni Iaquina  
Psicologo

Il d p t s insorge dopo aver subito un evento traumatico particolarmente grave, come situazioni in cui si è rischiato di morire o si sono subite gravi lesioni, incidenti, eventi catastrofici, guerre violenze, morte o ferimento di un collega ecc oppure questi stessi eventi sono accaduti a familiari o a persone particolarmente vicine o ancora ai soggetti che hanno partecipato come soccorritori. E' per questo particolare motivo che viene fatta una distinzione tra i pazienti colpiti da DPTS. Abitualmente vengono riconosciute tre categorie in base al tipo di coinvolgimento all'evento critico che ha originato il disturbo.

Primari: ossia le vittime dirette che hanno subito personalmente l'evento traumatico

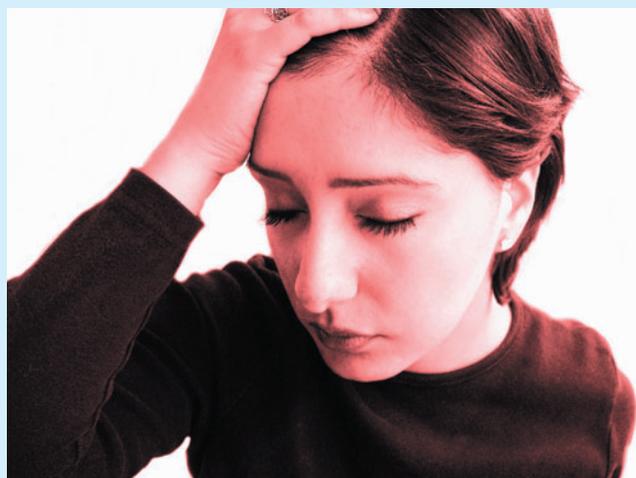
Secondari se si è testimoni diretti dell'evento o parenti delle vittime primarie (nel caso di un lutto)

Terziari nel personale di soccorso. Gli agenti di Polizia e tutti coloro che svolgono professioni di aiuto sono esposti ad un naturale stress. Tutto ciò è dovuto al fatto che gli agenti di Polizia si trovano ad operare con le vittime sia primarie sia secondarie.

Il coinvolgimento emotivo riguarda la potente stimolazione di ogni forma di paura che risiede nella personalità del soggetto. Si amplificano infatti non solo la paura della morte, ma anche quelle intime e soggettive della paura delle malattie, degli incidenti, delle brutte notizie e di molte altre ancora. C'è inoltre una più forte intolleranza allo stress e alle frustrazioni. L'effetto devastante, e le conseguenze degli attentati terroristici dell'11 settembre a New York e Washington, in Spagna e in Inghilterra, non sono state solo di natura politica, sociale ed economica, ma pesano e peseranno sulla salute mentale di molte persone, sui sopravvissuti alla strage in primo luogo, ma anche i parenti delle vittime e le centinaia di persone che

hanno assistito da vicino agli avvenimenti.

Nel corso della nostra vita, capita prima o poi di subire un trauma (o ferita emotiva) ma, nella maggior parte dei casi, questa esperienza viene sostanzialmente superata in modo graduale. Per alcuni soggetti l'evento traumatico potrebbe essere vissuto come un qualche cosa di grave da cui si è riusciti a scampare e quindi una conferma delle proprie capacità di reazione, per altri vivere l'evento traumatico può essere visto come una disgrazia che segnerà per sempre la vita e che influenzerà negativamente i comportamenti e le scelte future. Per meglio definire l'evento traumatico dobbiamo prendere in considerazione oltre la natura drammatica dello stesso, le modalità individuali di interpretazione di questo e quindi le modalità di risposta messe in atto dal soggetto. E' bene precisare che non tutte le persone esposte ad un grave trauma vanno incontro al "disturbo post traumatico da stress" e lo stesso evento può non essere ugualmente traumatico per tutte le persone coinvolte. A tale riguardo sono



di notevole importanza oltre alla genetica e alla biologia dell'individuo, le sue caratteristiche di personalità, il contesto socioculturale in cui si è verificato l'evento, il grado di istruzione, la classe sociale, l'insieme di valori e di credenze propri dell'individuo, il supporto sociale (famiglia, amici, società), l'elaborazione cognitiva dell'accaduto.

Probabilmente i veterani delle guerre sono quelli più esposti a questo disturbo o a quello che si definiva "shock da granata" o "esaurimento da guerra". Ad esempio, negli USA, l'Associazione Americana per lo Stress post Trauma ha rilevato che tra il 15 e il 30 % dei 3,5 milioni di maschi e femmine che hanno partecipato alla guerra in Vietnam è stato affetto da questo disturbo, molti dei soldati di ritorno da questa guerra, si sono dimostrati incapaci, una volta tornati in patria, di riprendere una vita normale, esibendo spesso comportamenti antisociali.

Anche se i sintomi possono variare in modo considerevole da persona a persona si possono raggruppare tre categorie:

**Rivivere l'evento** – Le persone affette da questo disturbo spesso ricordano in modo ricorrente o rivivono negli incubi l'evento traumatico. Alcuni hanno allucinazioni o provano forti sensazioni come se l'accaduto si ripetesse. Altri ancora soffrono forti stress psicologici o dolori fisici alla vista di alcuni oggetti o situazioni che ricordano l'evento.

**Evitare situazioni** – Spesso le persone tendono ad evitare la vista di cose che possono richiamare alla memoria l'evento. Questo atteggiamento si manifesta con l'evitare qualsiasi cosa associata al ricordo dell'evento traumatico come attività, località, luoghi o persone. In altri casi la persona manifesta un'incapacità di ricordare il trauma, una diminuzione nell'interesse ad attività importanti, una sensazione di distacco da chi la circonda o mancanza di speranza nel futuro.

**Insorgere dell'insonnia** – Sintomi in questo senso possono aversi con la difficoltà a prendere o continuare il sonno, irritabilità o scatti di rabbia, difficoltà di concentrazione, tendenza ad essere eccessivamente attenti o nervosismo e tendenza a spaventarsi.

possiamo prevedere che lontano nel tempo e nello spazio da questi eventi troveremo ancora rinnovato il dolore e la sofferenza da essi provocati, mentre la politica e l'economia provvederanno immancabilmente a recuperare i danni subiti nel breve termine. Ecco qui di seguito uno schema di come si aziona a livello neurofisiologico la risposta dell'individuo al trauma



a Massimo Bondi 1996

## SPECIFICITA' DEI SINTOMI

Incubi notturni

Flashback

Tenersi lontano dagli altri

Riduzione dell'interesse per le proprie attività interesse per le proprie attività

Evitamento di cose che ricordano il trauma

Intorpidimento delle emozioni

Irritabilità

Ansia

Disturbi della concentrazione

Disturbi del sonno

Ipervigilanza



# Volley Soverato, la Consap sponsor dello sport pulito

La Segreteria Provinciale della Consap di Catanzaro, ha sponsorizzato la squadra di pallavolo "Volley Soverato" under 14. Lo staff tecnico è formato dall'allenatore in prima Mina Scarcella, dal dirigente accompagnatore della squadra Raffaele Talotta, dal responsabile per gli arbitri Francesco Zaffino. Il Presidente della Squadra, dott. Antonio Matozzo, oltre ad essersi congratulato con la Segretaria Generale Provinciale del sindacato Patrizia Condello, ed i componenti della segreteria, Tommaso Petrosillo Segretario Amministrati-

vo, Tommaso Azzarito Segretario Organizzativo e Pietro Procopio Presidente del Collegio dei Sindaci, ha espresso vivo compiacimento e apprezzamento allo "sponsor", che rappresenta una delle organizzazioni sindacali più rappresentative della Polizia di Stato.

La finalità dell'iniziativa, ha affermato Patrizia Condello, consiste nel migliorare e dare sostegno alla qualità della vita dei cittadini in erba anche attraverso lo sport che, come la scuola, è il luogo dove l'uomo si forma, non solo dal punto di vista



della conoscenza culturale, ma anche come cittadino. Se da un lato sono in aumento figure professionali per la mediazione e la gestione pacifica dei conflitti, dall'altro non si placa la violenza nelle città, negli stadi, in famiglia. Gli episodi di bullismo sono studiati e trattati come vere e proprie patologie comportamentali che, se non frenati, possono sfociare in vere e proprie devianze. Ogni giorno le forze dell'ordine e le istituzioni sono chiamate a prevenire ed arginare comportamenti collettivi e individuali di non rispetto delle regole e a tutelare l'incolumità del cittadino. L'educazione della legalità, al rispetto delle norme, diventa uno dei compiti primari della società. Ecco quindi l'obiettivo primario di questa sponsorizzazione: attraverso lo sport di squadra è possibile creare "dialogo" alla pari tra gli operatori delle istituzioni e i giovani.



# Kickboxing: gli atleti Consap vincono al campionato italiano

Dopo la conquista del campionato italiano e della Coppa Italia di kick jitsu, questa volta fare bella figura alle finali dei campionati italiani di Vibo Valentia, nel semi e nel ligh contact, anch'esse discipline della kickboxing targata FIKB (federazione italiana kickboxing) - CONI, è toccato al team di cadetti (10-15 anni) della squadra Consap Reggio Calabria,



fondata dal Segretario Generale Provinciale Carlo Figliomeni e diretta, fin dalla sua nascita, dal maestro Giuseppe Cavallo.

Dopo essere riuscita a qualificare decine di atleti, il team Consap si è battuto, assieme ad altre centinaia di atleti, per contendersi gli ambiti titoli di campione italiano nelle varie categorie. La manifestazione, riuscitissima perché curata nei minimi dettagli ha registrato la presenza prestigiosa del presidente nazio-

nale e mondiale dott. Ennio Falsoni (nella foto con il maestro Cavallo e il suo team vincente).

Ritornando ai risultati e alle prestazioni del team cadetti della scuola di Siderno - Caulonia - Cittanova, composto dai piccoli gladiatori: Giovanni Amato, Carlo, Micaela e Silvia Cataldo, Antonio Sgambelluri e Rocco Garelli,

al termine delle gare sono stati conquistati un primo posto, un secondo posto e quattro terzi posti. "Non male" per una squadra, specializzata nella kick boxing ligh, nella shoot boxe, nel ju jitsu, nel judo, nella kick jitsu, nel qinda wushu kung fu e nella lotta a terra. Una formazione che si è cimentata, mostrando qualità e tecnica, pure in gare relative a discipline poco esercitate in palestra quali il semi e il ligh contact.

**Riceviamo e volentieri pubblichiamo**

## Perché va reintrodotta l'oltraggio a Pubblico Ufficiale

*Considero molto opportuna ed attuale l'iniziativa della Consap tendente a reintrodurre il reato di Oltraggio a P.U. già previsto dall'art.341 del Codice Penale. L'abrogazione di tale articolo, avvenuta nel 1999, ha creato seri problemi alle forze dell'ordine ed è avvenuta nel momento più sbagliato, anche perché è coincisa con lo sbarco nel nostro Paese di orde di extracomunitari clandestini. Proprio perché costoro hanno un'errata convinzione della libertà e della democrazia si sentono in diritto di offendere e minacciare le forze dell'ordine, quando intervengono per svolgere i loro servizi d'istituto.*

*Con l'abrogazione di tale articolo, le forze dell'ordine per tutelarsi devono proporre querela come qualsiasi cittadino per ingiuria aggravata, reato previsto dall'art. 594 del C.P. Anche per la minaccia a P.U., che è divenuta minaccia semplice, i colleghi devono proporre la querela ai sensi dell'art. 612 C.P. che prevede, nel massimo, la multa alno a 51 euro.*

*Nella mia veste di P.M. presso il Giudice di Pace di Modena mi sono capitati diversi casi in cui poliziotti o carabinieri, dopo essere stati oltraggiati e minacciati (quasi sempre da extracomunitari),*

*si sono visti costretti a rivolgersi ad avvocati per avere giustizia. In più di una circostanza, mi sono visto costretto a modificare in aula l'imputazione, ai sensi dell'art. 517 dei C.P.P. perché la Procura non aveva contestata l'aggravante prevista dal punto n.10 dell'art. 61 del C.P. (aver commesso il fatto in danno di un P.U. ), che prevede l'aumento della pena. I Pubblici Ministeri togati e gli altri V. P. O. (Vice Procuratori Onorario), molto spesso, non hanno la stessa sensibilità e simpatia nei confronti delle forze dell'ordine.*

*Quando si giunge alla condanna (non sempre), la pena ammonta dai 500 agli 800 euro di multa. Nei casi in cui l'imputato viene prosciolto o assolto le spese sono a carico del querelante e cioè del collega, così com'è previsto dall'art.427 C.P.P. Quindi, come si suol dire, oltre al danno la beffa.*

*E' quindi auspicabile che tutte le forze politiche ed in particolare quelle e cui sta a maggiormente a cuore la sicurezza dei cittadini e la tutela delle forze dell'ordine si impegnino a far approvare tale proposta di legge.*

Rolando Balugani  
Presidente Consap Pensionati

ANCHE I DESIDERI  
SI REALIZZANO A RATE.  
CQS FINANZIA DA 2.000  
A 60.000 EURO...

Black



# CQS: il *Genio* del finanziamento

- **Cessioni del quinto** • **Prestiti con delega**
- **Prestiti personali** • **Finanziamenti di beni e servizi** • **Carte di credito a rimborso rateale**

Direzione Generale:  
Lungotevere  
di Pietra Papa, 21  
00146 Roma



Intermediario Finanziario UIC n.37323

in convenzione  
con



Servizio clienti  
**0655381111**

Numero Verde  
**800-754445**

www.  
**cessioniquintostipendio**  
.it

Siamo presenti a: MILANO, TORINO, PADOVA, FIRENZE, ROMA, NAPOLI, FOGGIA,  
LECCE, TARANTO, REGGIO CALABRIA, CAGLIARI, SASSARI, PALERMO, TRAPANI



A richiesta verrà consegnata, prima della stipula, una copia completa del contratto per la valutazione del contenuto.